

Comuni di:

Agrate Brianza, Aicurzio, Basiano, Bellusco, Bernareggio, Burago di Molgora, Busnago, Bussero, Caponago, Carnate, Carugate, Cavenago di Brianza, Gessate, Gorgonzola, Masate, Mezzago, Ornago, Pessano con Bornago, Roncello, Ronco Briantino, Sulbiate, Usmate Velate, Verderio, Vimercate

Cavenago di Brianza,

Prot. n. in copertina di pec

Spett. Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza  
Energica  
*Direzione Generale Valutazioni Ambientali*

E p.c. Ministero delle Infrastrutture e dei  
Trasporti  
DIPARTIMENTO PER LA  
PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, LE  
INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO A RETE E  
I SISTEMI INFORMATIVI  
*Direzione Generale per le strade e le autostrade,  
l'alta sorveglianza sulle infrastrutture stradali e la  
vigilanza sui contratti concessori autostradali*

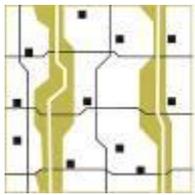
Trasmessa mezzo pec

**OGGETTO: Collegamento autostradale Dalmine, Como, Varese, Valico del Gaggiolo ed opere ad esso connesse - CUP F11B06000270007 - Progetto definitivo della variante "Tratta D" – VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - TRASMISSIONE OSSERVAZIONI DI CONSORZIO PARCO AGRICOLO NORD EST (P.A.N.E.) ai sensi del D.Lgs 152/2006**

Riferimento procedura: **10268**

Premesso che:

- In data 7 agosto 2023 è pervenuta una comunicazione di CAL (Concessioni Autostradali Lombarde) (ns. prot. n. 1659/2023 del 07/08/2023, Prot. CAL-U-2023-00798 del 02-08-2023) con la quale veniva trasmessa, a mezzo link <https://pedemontana.filecamp.com/s/o/77VSG68PVXdRDMB6>, la documentazione progettuale relativa alla variante "Tratta D" in oggetto;
- In data 22 settembre 2023 è pervenuta Convocazione Conferenza dei Servizi ai sensi e per gli effetti degli artt. 167, comma 5, e 165, comma 4, del d.Lgs. 12.04.2006, n. 163 e ss.mm.ii. (ns. prot. n. 1940/2023 del 22/09/2023) in data 10-10-2023;
- Il Plis (Parco Locale di Interesse Sovracomunale) Parco Agricolo Nord Est (P.A.N.E.), pur evidenziando l'estrema esiguità delle tempistiche a disposizione e la totale mancanza di coinvolgimento dell'Ente nella ideazione e programmazione di ciò che viene definita dai proponenti "variante localizzativa" del tracciato di Pedemontana, ha comunque partecipato alla Conferenza di Servizi del 22 settembre 2023 attraverso l'invio di osservazioni scritte al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti a mezzo pec in data 6 ottobre 2023 (nostro protocollo n. 2030/2023);



Comuni di:

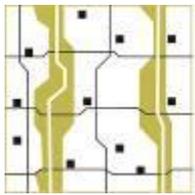
Agrate Brianza, Aicurzio, Basiano, Bellusco, Bernareggio, Burago di Molgora, Busnago, Bussero, Caponago, Carnate, Carugate, Cavenago di Brianza, Gessate, Gorgonzola, Masate, Mezzago, Ornago, Pessano con Bornago, Roncello, Ronco Briantino, Sulbiate, Usmate Velate, Verderio, Vimercate

Rilevato che:

- Nelle comunicazioni sopra citate risultano inesattezze riguardanti i destinatari, in quanto tra gli enti in indirizzo è indicato il Parco del Molgora e relativa p.e.c.: tale ente è cessato dal giugno 2017 a seguito di sua fusione con il Parco del Rio Vallone, per dare origine allo scrivente Consorzio Parco Agricolo Nord Est (P.A.N.E.);

Premesso inoltre che:

- Il Plis P.A.N.E. è nato nel 2017 dalla fusione del Parco del Molgora e del PLIS Parco del Rio Vallone, istituiti negli anni 80 del secolo scorso, tra i primi a utilizzare la possibilità di salvaguardia e valorizzazione del territorio agricolo e naturale offerti dalla LR n. 83/86 (Piano regionale delle aree protette), in zone soggette, allora e per almeno un ulteriore ventennio, alle forti pressioni di espansione edificatoria dell'aggregato urbano di Milano;
- Il Plis (Parco Locale di Interesse Sovracomunale) Parco Agricolo Nord Est (P.A.N.E.) è oggi un Consorzio di 24 Comuni (Agrate Brianza, Aicurzio, Basiano, Bellusco, Bernareggio, Burago di Molgora, Busnago, Bussero, Caponago, Carnate, Carugate, Cavenago di Brianza, Gessate, Gorgonzola, Masate, Mezzago, Ornago, Pessano con Bornago, Roncello, Ronco Briantino, Sulbiate, Usmate Velate, Verderio, Vimercate) dislocati nelle province di Monza e Brianza, Milano e Lecco.
- Il Plis P.A.N.E. presenta oggi una superficie complessiva di 4150 ha di aree prevalentemente agricole e naturalistiche, disposta per lo più lungo una direttrice nord-sud con alcune ramificazioni che si estendono in direzione est-ovest, tutto in continuità territoriale.
- Sono in corso di perfezionamento ulteriori ampliamenti della superficie del Parco a seguito di richieste recenti pervenute. Gli ampliamenti più recenti del Parco, nei comuni di Vimercate e Gorgonzola, sono stati tutti ratificati con delibere dell'Assemblea Consortile del Parco. Le richieste di riconoscimento dell'interesse sovracomunale per tali ampliamenti alle province competenti, trasmesse nel marzo 2022, hanno visto esito positivo al riconoscimento per le porzioni ad est di Vimercate interessate dalla variante in oggetto (Decreto deliberativo presidenziale n. 38/2022 della Provincia di Monza e Brianza), mentre sono in attesa di riconoscimento le altre in quanto vanno ad insistere su differenti Ambiti Territoriali Ecosistemici individuati con DGR n. XI/1124 del 28/12/2018 ai sensi della LR n. 28/2016). Ulteriori aree sono individuate quali ampliamento al Parco nelle procedure di variante generale di PGT in corso nei comuni di Bellusco (avvio 2020 - aree ad est e sud di C.na San Nazzaro e a sudest dell'abitato a sud della SP2) e di Burago di Molgora (avvio 2021 - aree a sud di C.na Magana): tutte aree impattate dal tracciato di variante proposto in oggetto.
- Il Plis P.A.N.E. ricade nel disegno di Rete Ecologica Regionale (RER) come elemento di secondo e, in alcune zone, di primo livello e; è inoltre interessato, nei territori di Gessate, Cambiagio, Basiano, Cavenago di Brianza, Roncello, Bellusco, Ornago, Vimercate, Sulbiate, Bernareggio, Carnate e Usmate Velate da corridoio ecologico primario a bassa-moderata antropizzazione e da diversi varchi.



Comuni di:

Agrate Brianza, Aicurzio, Basiano, Bellusco, Bernareggio, Burago di Molgora, Busnago, Bussero, Caponago, Carnate, Carugate, Cavenago di Brianza, Gessate, Gorgonzola, Masate, Mezzago, Ornago, Pessano con Bornago, Roncello, Ronco Briantino, Sulbiate, Usmate Velate, Verderio, Vimercate

- Il Plis P.A.N.E. si inserisce, nel contesto di un territorio fortemente urbanizzato quale quello tra l' hinterland di Milano e Monza, come un raro ambito di interruzione dello sviluppo urbano e come elemento strategico per la salvaguardia e valorizzazione dei valori ambientali, ecologici e paesaggistici che ancora il territorio conserva, ideato e promosso dai Comuni aderenti e inserito nel disegno di Rete Verde Provinciale.

Vista

- La documentazione relativa al progetto in oggetto, come scaricabile dal link <https://pedemontana.filecamp.com/s/o/77VSG68PVXdRDMB6> comunicato da CAL nella nota del 07 agosto 2023 (u.s. a ns. prot. n. 1659/2023 del 07/08/2023) citata in premessa;
- La scadenza del 19 -11-2023 indicata sul sito del Ministero Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per la presentazione di osservazioni ai sensi del D.Lgs 152/2006 in merito al Progetto definitivo della variante "Tratta D" del collegamento autostradale Dalmine, Como, Varese, Valico del Gaggiolo ed opere ad esso connesse;

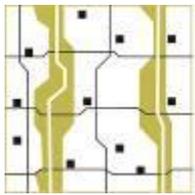
Richiamato inoltre

- Il parere tecnico elaborato da PIM (Centro Studi per la Programmazione Intercomunale dell'area Metropolitana) su commissione della Provincia di Monza e Brianza a seguito di richiesta dei Comuni interessati dall'opera e da questi ultimi acquisito come parte integrante delle loro stesse osservazioni in fase di VIA;

*SI OSSERVA QUANTO SEGUE*

Il progetto approvato di "collegamento autostradale Dalmine, Como, Varese, Valico del Gaggiolo ed opere ad esso connesse" prevede di attraversare il Parco Agricolo Nord Est ( d'ora in avanti definito P.A.N.E.) lungo una direttrice est-ovest che taglia trasversalmente il territorio del Parco limitatamente alla porzione nord, passando attraverso i territori comunali di Mezzago, Sulbiate, Bernareggio, Carnate e Vimercate.

Il nuovo progetto di Tratta D "breve", inquadrato dai proponenti come variante localizzativa del progetto approvato, ne modifica completamente il tracciato, fissando di fatto l'inizio dell'infrastruttura stradale non più a Dalmine (BG) ma ad Agrate Brianza (MB) e taglia il territorio del Parco Agricolo Nord Est longitudinalmente, per tutta la sua lunghezza, interessando direttamente i territori dei comuni di Caponago, Agrate Brianza, Burago di Molgora, Vimercate, Ornago, Bellusco, Sulbiate, Bernareggio, Carnate.



Comuni di:

Agrate Brianza, Aicurzio, Basiano, Bellusco, Bernareggio, Burago di Molgora, Busnago, Bussero, Caponago, Carnate, Carugate, Cavenago di Brianza, Gessate, Gorgonzola, Masate, Mezzago, Ornago, Pessano con Bornago, Roncello, Ronco Briantino, Sulbiate, Usmate Velate, Verderio, Vimercate

	<b>Progetto Tratta D Lunga (approvato)</b>	<b>Progetto Tratta D Breve ("variante" proposta)</b>
<b>Sviluppo dell'infrastruttura in territorio del Parco</b>	Sviluppo in direzione est-ovest Lunghezza: 3 km	Sviluppo in direzione nord-sud Lunghezza: 8 km in perimetro Parco vigente (totale 12 km)
<b>Stima consumo di suolo in Parco</b>	25 ha	70 ha in perimetro Parco vigente (totale 130 ha)

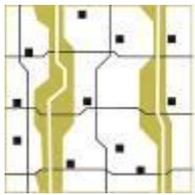
Già da quanto sopra evidenziato emerge chiaramente che, per il P.A.N.E., il progetto di "Tratta D Breve" risulta decisamente più impattante rispetto al progetto approvato.

Si evidenzia a tal proposito come **lo studio di impatto ambientale non rilevi tale aumento di impatto tutto a carico del territorio del Parco Agricolo Nord Est**, inquadrando al contrario la nuova proposta progettuale come "meno impattante" di quella approvata, in considerazione del minore sviluppo complessivo dell'infrastruttura.

Come riportato nello stesso Studio di Impatto Ambientale, la Tratta D Breve, rispetto al tracciato approvato, raggiunge A4 nel punto di arrivo di A58, a cui si connette, e funziona quindi come completamento della tangenziale esterna di Milano ( "Occorre osservare che il completamento con la variante consentirebbe di creare un percorso continuo con TEEM realizzando un anello circolare esterno all'hinterland milanese").

Questo aspetto, che viene presentato come un elemento qualificante del progetto, rappresenta invece un elemento di particolare criticità, dal punto di vista della coerenza pianificatoria e territoriale, in quanto il P.A.N.E. è stato istituito dai Comuni aderenti con la finalità di preservare una cintura verde di aree agricole e naturalistiche (con sviluppo prevalentemente nord-sud) a interruzione della conurbazione dell'hinterland milanese e brianzolo: questa iniziativa dei Comuni locali, finisce invece per fornire il corridoio libero allo sviluppo dell'infrastruttura stradale Tratta D Breve. Quello alla base del nuovo tracciato proposto (Tratta D Breve) rappresenta quindi un **utilizzo improprio di un corridoio di aree verdi, istituito dai Comuni con finalità ambientali e naturalistiche, che ne prevarica gravemente le finalità istitutive. Tale connotazione del progetto di Tratta D Breve, per quanto lampante, non viene menzionata né trattata all'interno dello Studio di Impatto Ambientale.**

In aggiunta a quanto sopra esposto, si evidenziano ulteriori elementi di maggiore impatto della Tratta D Breve rispetto al progetto Tratta D Lunga approvato: la larghezza aumenta da due a tre corsie per senso di marcia e prevede inoltre due bretelle di collegamento tra i comuni di Vimercate e Ornago – Bellusco che tagliano anche trasversalmente il territorio del Parco in zone di particolare criticità e interesse fruitivo paesaggistico; risulta inoltre uno sviluppo altimetrico dell'infrastruttura più impattante. Se da un lato l'impatto ricade su un territorio meno esteso, è anche evidente che ricade in modo più intensivo e incisivo su aree sensibili, ricadenti in P.A.N.E, che nel progetto Tratta D Lunga non venivano direttamente interessate.



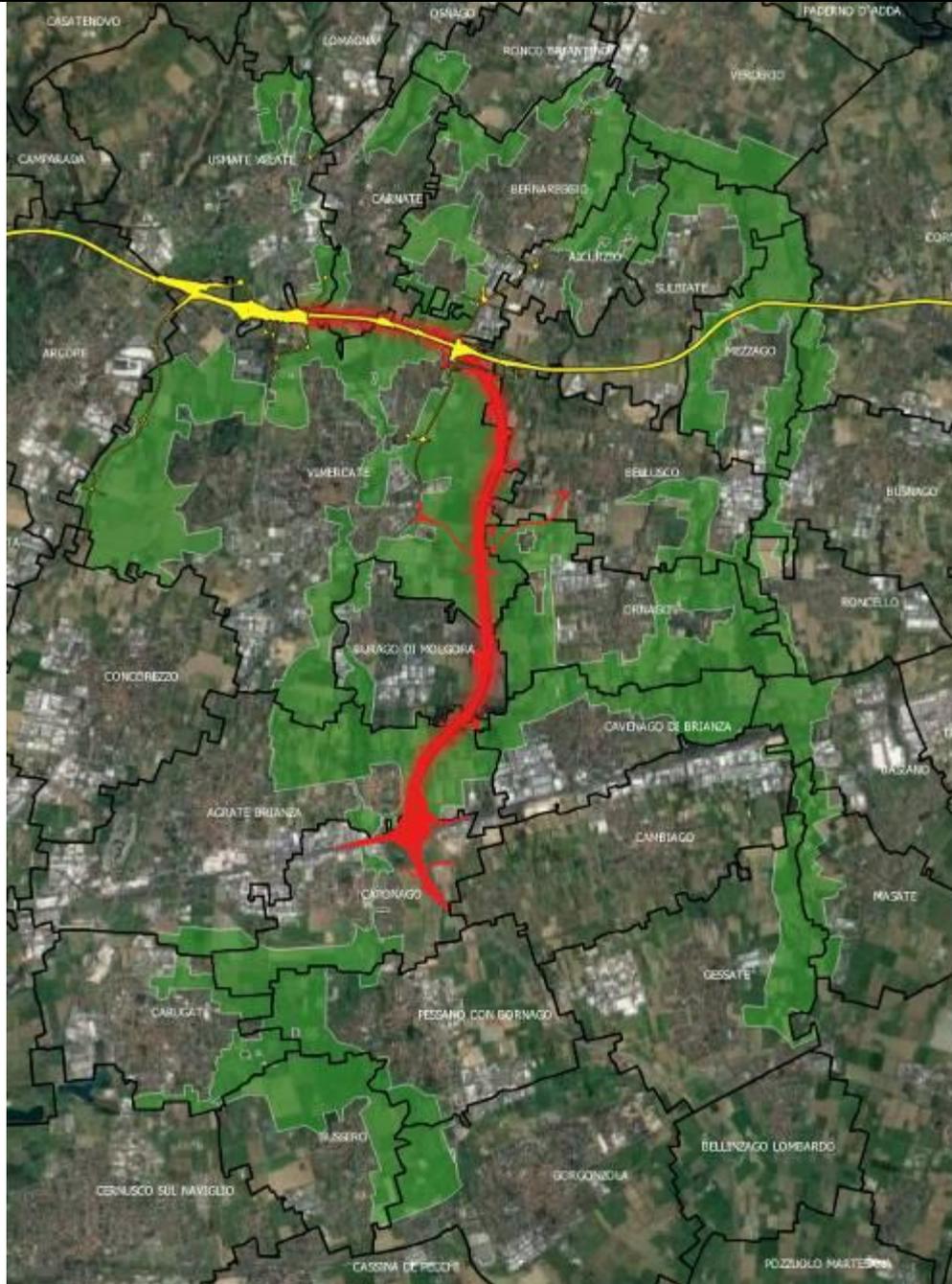
# P.A.N.E

PARCO AGRICOLO NORD EST

Consorzio Parco Agricolo Nord Est  
Loc. Cascina Sofia, 1  
20873 Cavenago di Brianza MB  
c.f. 94060750158

Comuni di:

Agrate Brianza, Aicurzio, Basiano, Bellusco, Bernareggio, Burago di Molgora, Busnago, Bussero, Caponago, Carnate, Carugate, Cavenago di Brianza, Gessate, Gorgonzola, Masate, Mezzago, Ornago, Pessano con Bornago, Roncello, Ronco Briantino, Sulbiate, Usmate Velate, Verderio, Vimercate



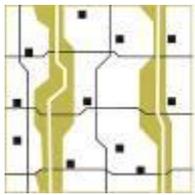
**Fig. 1** – In rosso il tracciato di progetto della Tratta D Breve (nuova proposta progettuale in esame); in giallo tracciato Tratta D Lunga (approvato); in verde perimetro vigente di P.A.N.E.

L'analisi degli impatti della Tratta D Breve risulta quindi inadeguata, in quanto non incentrata su quello che risulta essere l'elemento sensibile (ovvero P.A.N.E.) a carico del quale vengono concentrati tutti gli impatti della nuova proposta progettuale. Tali impatti ricadono per buona parte *ex novo*, andando a interessare direttamente la dorsale nord-sud del Parco, che il progetto approvato non intaccava. Per giunta si evidenzia che, anche gli impatti ricadenti sulla parte nord di P.A.N.E. (già intaccata anche dal

Responsabile del procedimento: Dott. Agr. Anna Mazzoleni  
Referente per la pratica: Dott. Agr. Anna Mazzoleni

Per informazioni e contatti:  
Tel. 02.95335235 – Fax. 02.95019052  
[www.parcoagricolonordest.it](http://www.parcoagricolonordest.it)  
[info@parcoagricolonordest.it](mailto:info@parcoagricolonordest.it)

CONSORZIO PARCO AGRICOLO NORD EST  
Protocollo Partenza N. 2324/2023 del 17-11-2023  
Doc. Principale - Class. 6.9 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente



Comuni di:

Agrate Brianza, Aicurzio, Basiano, Bellusco, Bernareggio, Burago di Molgora, Busnago, Bussero, Caponago, Carnate, Carugate, Cavenago di Brianza, Gessate, Gorgonzola, Masate, Mezzago, Ornago, Pessano con Bornago, Roncello, Ronco Briantino, Sulbiate, Usmate Velate, Verderio, Vimercate

**progetto approvato) assumono un carico diverso, per effetto cumulativo e per effetto dell'aumento della sezione dell'infrastruttura: dovrebbero quindi essere riconsiderati con un differente peso.**

**Manca inoltre un'analisi costi-benefici che chiarisca l'impatto economico dell'infrastruttura, il peso e l'efficacia di mitigazioni-compensazioni e il valore dei costi nascosti, quali quelli ambientali e sociali (consumo di suolo e pregiudizio delle funzioni agricole, ambientali, ecologiche e socio-economiche di Plis P.A.N.E.)**

Per maggiore chiarezza si riporta di seguito un'analisi più specifica, per punti, delle maggiori criticità del progetto rispetto alla conservazione del sistema agricolo-naturalistico-fruttivo del P.A.N.E..

### **1) Impatto in termini di consumo di suolo e frammentazione territoriale**

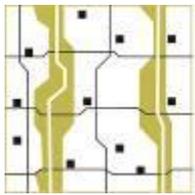
Si rileva che lo sviluppo dell'infrastruttura all'interno del P.A.N.E. comporta **una trasformazione permanente di suolo pari a circa 70 ha**, che equivale ai due terzi circa del consumo di suolo complessivo previsto dall'infrastruttura secondo la stima riportata nella Tabella 4.3 della Relazione Sezione 4.1 SUOLO, USO DEL SUOLO E PATRIMONIO AGROALIMENTARE. Tale frazione è peraltro una sottostima, in quanto calcolata senza conteggiare gli ampliamenti del Parco previsti nelle varianti ai PGT in itinere di Bellusco e Burago di Molgora, impattati dal tracciato. **In altri termini, la realizzazione dell'infrastruttura nella variante di progetto risulta per oltre i 2/3 a carico del territorio del Plis P.A.N.E.**

Sempre nella citata tabella 4.3 sono riportati ulteriori circa 90 ha su tutta l'infrastruttura per opere a verde di mitigazione. Tuttavia **non è chiaro quali siano le opere di mitigazione conteggiate in questa tabella, che tipo di trasformazione di suolo comportino e se rappresentino esse stesse un ulteriore consumo di suolo o elemento di frammentazione territoriale; tantomeno risulta chiaro in quale modo possano queste effettivamente contribuire a mitigare (o compensare) gli effetti dell'infrastruttura sul territorio e sulle valenze del Parco.**

Gli effetti deleteri e destrutturanti del consumo di suolo impattano sulle matrici ambientali ed ecosistemiche e anche sul comparto agricolo, per il quale la disponibilità di terreni agricoli, in un contesto fortemente urbanizzato come quello della pianura brianzola, è divenuto un vero e proprio fattore limitante.

Oltre all'impatto diretto derivante dal consumo di suolo, occorre anche evidenziare l'impatto indiretto derivante dalla frammentazione territoriale che la realizzazione delle infrastrutture di progetto inevitabilmente comportano. Anche la frammentazione impatta gravemente sul comparto agricolo, rendendo difficile e diseconomica la conduzione dei fondi e mettendo quindi a rischio la sopravvivenza delle imprese agricole. Impatta inoltre gravemente anche sulla qualità del paesaggio e sulla connessione e permeabilità ecologica del territorio, mettendo ulteriormente a rischio la conservazione anche degli habitat residui non direttamente intaccati dall'infrastruttura. La possibilità di sopravvivenza di un habitat dipende infatti dalla sua possibilità di connessione con il contesto circostante e di circolazione di specie ed esemplari. Un habitat isolato, senza possibilità di movimento e circolazione spontanea di specie ed esemplari con il contesto esterno (chiamata connessione ecologica), è un habitat destinato all'estinzione.

CONSORZIO PARCO AGRICOLO NORD EST  
Protocollo Partenza N. 2324/2023 del 17-11-2023  
Doc. Principale - Class. 6.9 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente



Comuni di:

Agrate Brianza, Aicurzio, Basiano, Bellusco, Bernareggio, Burago di Molgora, Busnago, Bussero, Caponago, Carnate, Carugate, Cavenago di Brianza, Gessate, Gorgonzola, Masate, Mezzago, Ornago, Pessano con Bornago, Roncello, Ronco Briantino, Sulbiate, Usmate Velate, Verderio, Vimercate

## 2) Impatti diretti su ecosistemi e biodiversità

Le valenze di tipo naturalistico impattate rivestono valenza innanzitutto nel contesto “residuale” dell’Alta Pianura Lombarda.

A suffragio del fatto che la Brianza e l’alta Pianura Lombarda ad est dell’Adda sono ricche di habitat relittuali peculiari, maggiormente affini a tipologie vegetazionali presenti nelle regioni Centroeuropea ed Atlantica che non in quelle presenti nella regione Mediterranea, vi è non solo la presenza studiata e consolidata delle brughiere, ma anche di formazioni boschive (Digiovinazzo et al, 2020).

Va rimarcata particolarmente la peculiarità e unicità vegetazionale di un bosco fortemente impattato presente lungo il corso del torrente La Molgora, detto “**Bosco della Bruciata**” perché presente in località detta “La Bruciata”.

Il Bosco della Bruciata (3,7 ha) è un tipo di Quercio-Ulmeto (bosco a dominanza di querce e olmi, anche se qui prevale la Robinia nello strato arboreo), di cui non esistono in pratica altri esempi tra i boschi primigeni in Pianura Padana, se non piccoli brandelli inferiori ai 200 mq lungo altri corsi d’acqua lombardi (Lambro e sui affluenti, Olona). Dal punto di vista fitosociologico esso costituisce pertanto una variante di alcuni Quercio Ulmeti d’Oltralpe (Rovelli, 2000).

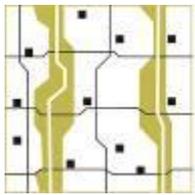
Nonostante l’aspetto fisionomico di robinieto misto, il Bosco della Bruciata assume pertanto rilevanza a livello europeo, rappresentando un tipo vegetazionale unico in Italia. Provvisoriamente descritto come *Aristolochio pallidae-Quercetum roboris* prov. in Rovelli (2000) e in Andreis & Sartori (2002), non è stato successivamente indagato a scala sovraregionale.

Successivi studi di ampia scala a livello europeo (Douda et al., 2016) denotano l’assenza in Italia di boschi assimilabili alla associazione fitosociologica più affine a quella cui risulta ascrivibile il Bosco della Bruciata (*Ficario vernaie-Ulmetum campestris* Knapp ex Medwecka-Kornaś 1952 syn. *Quercio Ulmetum* Issler 1926).

Poldini et al., (2020), partendo dall’analisi dei boschi ripariali e umidi italiani (Pianura Padana compresa, ma non quelli dell’Alta Pianura Padana) e comparandoli a quelli europei, ne rimarcano l’indipendenza istituendo una nuova suballeanza a gravitazione mediterranea, con diverse associazioni fitosociologiche per le quali trova una piuttosto scarsa corrispondenza il corteggio floristico rilevato nel Bosco della Bruciata.

Che quella descritta provvisoriamente dalla letteratura scientifica disponibile per il Bosco della Bruciata si tratti di una nuova associazione fitosociologica distribuita unicamente nell’Alta Pianura Lombarda e nella Brianza o sia ascrivibile ad un’associazione fitosociologica descritta per il Centro Europa non censita per l’Italia, **si evidenzia in ogni caso la sua unicità quanto meno a livello nazionale.**

CONSORZIO PARCO AGRICOLO NORD EST  
Protocollo Partenza N. 2324/2023 del 17-11-2023  
Doc. Principale - Class. 6.9 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente



# P.A.N.E

## PARCO AGRICOLO NORD EST

Consorzio Parco Agricolo Nord Est  
Loc. Cascina Sofia, 1  
20873 Cavenago di Brianza MB  
c.f. 94060750158

Comuni di:

Agrate Brianza, Aicurzio, Basiano, Bellusco, Bernareggio, Burago di Molgora, Busnago, Bussero, Caponago, Carnate, Carugate, Cavenago di Brianza, Gessate, Gorgonzola, Masate, Mezzago, Ornago, Pessano con Bornago, Roncello, Ronco Briantino, Sulbiate, Usmate Velate, Verderio, Vimercate



Applied Vegetation Science 19 (2016) 147–163

### Vegetation classification and biogeography of European floodplain forests and alder carrs

Jan Douda et al.



Fig. 88. Spring in a floodwood floodplain forest along the Labe river with *Corydalis cava* near Velký Osek, Klatov district, central Bohemia.



#### *Ficario vernaе-Ulmetum campestris*

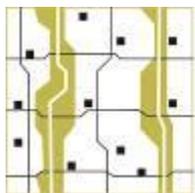
<i>Gagea lutea</i>	.	.	.	.	.	.	.	.	.	7	11	41	.
<i>Corydalis cava</i>	.	.	.	.	.	.	.	.	.	5	7	43	.
<i>Adoxa moschatellina</i>	.	.	.	.	2	.	3	10	18	32	.	.	.
<i>Anemone ranunculoides</i>	.	.	.	.	.	.	.	.	2	5	25	.	.
<i>Allium ursinum</i>	.	.	.	.	5	.	1	4	1	18	13	.	.

Dal punto di vista floristico, nel Bosco della Bruciata, sono presenti le seguenti specie protette a livello regionale (LR 10/2008)

Nome comune	Nome scientifico
Anemone dei boschi	<i>Anemone nemorosa</i> L.
Anemone giallo	<i>Anemone ranunculoides</i> L.
Gigaro scuro	<i>Arum maculatum</i> L.*
Cipollaccio stellato	<i>Gagea lutea</i> (L.) Ker Gawl.*
Elleboro verde	<i>Helleborus viridis</i> L.
Listera maggiore	<i>Listera ovata</i> (L.) R.Br.

Responsabile del procedimento: Dott. Agr. Anna Mazzoleni  
Referente per la pratica: Dott. Agr. Anna Mazzoleni

Per informazioni e contatti:  
Tel. 02.95335235 – Fax. 02.95019052  
[www.parcoagricolonordest.it](http://www.parcoagricolonordest.it)  
[info@parcoagricolonordest.it](mailto:info@parcoagricolonordest.it)



Comuni di:

Agrate Brianza, Aicurzio, Basiano, Bellusco, Bernareggio, Burago di Molgora, Busnago, Bussero, Caponago, Carnate, Carugate, Cavenago di Brianza, Gessate, Gorgonzola, Masate, Mezzago, Ornago, Pessano con Bornago, Roncello, Ronco Briantino, Sulbiate, Usmate Velate, Verderio, Vimercate

Primula comune	<i>Primula vulgaris</i> Huds.
Moscatella	<i>Adoxa moschatellina</i> L.*
Gigaro chiaro	<i>Arum italicum</i> Mill. subsp. <i>italicum</i>
Campanellino	<i>Leucojum vernum</i> L.

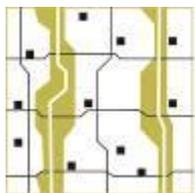
Sono innumerevoli altre le specie nemorali dal particolare significato ecologico, quasi tutte estremamente rarefatte nella Pianura Padana, in alcuni casi al limite meridionale della loro distribuzione (es. *Aconitum vulparia*) o dal relevantissimo significato distintivo in termini corologici (es. *Potentilla sterilis*)

Nome comune	Nome scientifico
Ortica mora	<i>Lamium galeobdolon</i> (L.) Ernd. et Polantsc.
Aconito strozzalupo	<i>Aconitum vulparia</i> Rchb.
Latte di gallina dei Pirenei	<i>Ornithogalum pyrenaicum</i> L.
Aristolochia pallida	<i>Aristolochia pallida</i> Wiild.
Dentaria bulbifera	<i>Cardamine bulbifera</i> (L.) Crantz.
Consolida femmina	<i>Symphytum tuberosum</i> L.
Euforbia bitorzoluta	<i>Euphorbia dulcis</i> L.
Scilla dei boschi	<i>Scilla bifolia</i> L.
Cinquefoglio falsa fragola	<i>Potentilla sterilis</i> (L.) Garcke
Aglione orsino	<i>Allium ursinum</i> L.*
Colombina cava	<i>Corydalis cava</i> (L.) Schweigger & Körte*

\* Con asterisco nelle due tabelle qui riportate, le specie diagnostiche di *Ficario verna*-*Ulm* *metum campestris* Knapp ex Medwecka-Kornaš 1952 (Douda, 2013.)

Considerato il ricco corteggio floristico caratterizzante, assente da boschi di robinia di neoformazione, testimone della relittualità di tale habitat boschivo con un suolo forestale conservatosi sin dall'epoca preistorica, il **Bosco della Bruciata è senza ombra di dubbio ascrivibile all'habitat 91F0 (Allegato I della Direttiva Habitat 92/43/cee).**

**Gli impatti diretti del progetto e del cantiere sull'habitat boschivo denominato "Bosco della Bruciata" sul suo delicato equilibrio millenario, le cui caratteristiche sono descritte sopra, appaiono evidenti e irreversibili. Nonostante ciò, non è stata attribuita alcuna valenza in termini sovraregionali a tale habitat nello Studio di Impatto Ambientale della documentazione in oggetto (Sezione 4.7 BIODIVERSITA' - Relazione), che la letteratura scientifica di settore valuta di importanza nazionale. Inoltre, l'analisi floristica di tale**



Comuni di:

Agrate Brianza, Aicurzio, Basiano, Bellusco, Bernareggio, Burago di Molgora, Busnago, Bussero, Caponago, Carnate, Carugate, Cavenago di Brianza, Gessate, Gorgonzola, Masate, Mezzago, Ornago, Pessano con Bornago, Roncello, Ronco Briantino, Sulbiate, Usmate Velate, Verderio, Vimercate

habitat risulta lacunosa ed in qualche caso erronea, sia per quanto riguarda la determinazione (*Aristolochia lutea* invece di *A. pallida*) sia per quanto riguarda la localizzazione delle specie citate in quanto di particolare rilievo. Si dichiara infatti, erroneamente, che le poche specie di particolare rilievo sono localizzate prevalentemente nella parte più meridionale del Bosco della Bruciata, esente da impatti; per una esaustiva elencazione delle molteplici specie protette e di interesse e per un loro corretto posizionamento sarebbe stato sufficiente consultare la banca dati dell'Osservatorio Regionale della Biodiversità.

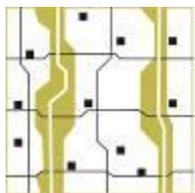
In corrispondenza del Bosco della Bruciata ma in sponda destra idrografica, in territorio del comune di Vimercate, viene impattata irreversibilmente una **Fascia Tampone Boscata** realizzata dall'allora Parco del Molgora allo scopo di intercettare e abbattere l'inquinamento diffuso da nutrienti proveniente dal drenaggio del territorio periferiale agricolo, prima che riesca a raggiungere il corso d'acqua.

Al di fuori del Bosco della Bruciata, nelle aree impattate dalle infrastrutture di progetto, si rinvencono ulteriormente le seguenti specie vegetali protette ai sensi della LR 10/2008, nella quasi totalità non rilevate nello Studio di Impatto Ambientale:

Nome comune	Nome scientifico	Habitat impattati dalle infrastrutture di progetto in cui le specie elencate sono state osservate
Anemone dei boschi	<i>Anemone nemorosa</i> L.	BOSCHI
Gigaro chiaro	<i>Arum italicum</i> Mill. subsp. <i>italicum</i>	BOSCHI
Campanula selvatica	<i>Campanula trachelium</i> L.	BOSCHI
Pungitopo	<i>Ruscus aculeatus</i>	FASCE BOSCHATE
Fiordaliso	<i>Centaurea cyanus</i> L.	CAMPI
Gladiolo dei campi	<i>Gladiolus italicus</i> Mill.	MARGINE BOSCHI
Salcerella con foglie d'issopo	<i>Lythrum hyssopifolia</i> L.	CAMPI A RIPOSO su terreni argillosi
Canapicchia palustre	<i>Gnaphalium uliginosum</i> L.	CAMPI A RIPOSO su terreni argillosi
Gipsofila minuta	<i>Gypsophila muralis</i> L.	CAMPI A RIPOSO su terreni argillosi
Iperico prostrato	<i>Hypericum humifusum</i> L.	CAMPI A RIPOSO su terreni argillosi

Tra queste, il Pungitopo (*Ruscus aculeatus*) è inserito nell'Allegato V della Direttiva Habitat.

A sud ovest di C.na Rossino, nella paleovalle di origine fluvioglaciale attraversata dalla variante autostradale in oggetto, sono presenti un paio di depressioni boscate con terreno estremamente ricco in scheletro. E'



Comuni di:

Agrate Brianza, Aicurzio, Basiano, Bellusco, Bernareggio, Burago di Molgora, Busnago, Bussero, Caponago, Carnate, Carugate, Cavenago di Brianza, Gessate, Gorgonzola, Masate, Mezzago, Ornago, Pessano con Bornago, Roncello, Ronco Briantino, Sulbiate, Usmate Velate, Verderio, Vimercate

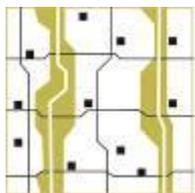
possibile che si tratti di evidenze geomorfologiche residuali dell'originario alveo dello scaricatore glaciali posteriore all'ultimo episodio glaciale (Diluviale recente). La presenza di terreni particolarmente ricchi in scheletro legato a scaricatori glaciali, storicamente ostili alle coltivazioni, è la più probabile causa della presenza in loco del toponimo "Baragge", da cui anche i nomi di della strada di origine romana sopra citata e di alcune cascate presenti nella zona (C.na Baraggiola e C.na Baraggia). Le due aree depresse risultano un unicum nel circondario. Una delle due depressioni boscate è direttamente impattata dal passaggio della strada di raccordo tra la variante in oggetto e la SP2. In tale boschi, sono presenti elementi tendenzialmente termofili come il Caprifoglio (*Lonicera caprifolium*) e il Vincetossico (*Vincetoxicum hirudinaria*), rari o assenti nei boschi del P.A.N.E. e non evidenziati nello Studio di Impatto Ambientale (UV 118 e 119 Sezione 4.7 BIODIVERSITA' - Relazione).

La trasformazione degli agroecosistemi impattati dalla variante autostradale in oggetto, determina di fatto una definitiva compromissione dell'habitat a danno della fauna legata ambiente agricolo. Tale fauna ha generalmente subito negli ultimi vent'anni un declino certificato a livello europeo e nazionale (Gustin et al. 2021; Rete Rurale Nazionale & LIPU, 2022), maggiormente concentrato nella Pianura Padana, che assume numeri drammatici per popolazioni di alcune specie. Le politiche attive sul territorio dei Parco Agricolo Nord Est hanno fatto da volano e rafforzato la presenza di realtà agricole locali di qualità che in parte hanno attenuato localmente questi effetti. Ma è stato sicuramente il mantenimento dell'estensione in ettari della campagna agricola residua, comunque in una situazione di forte conurbazione al contorno, a giocare un ruolo fondamentale nella sopravvivenza di alcune specie. E' dunque evidente come il tracciato autostradale proposto vada a determinare con tutta probabilità il tracollo a livello locale delle popolazioni di tali specie, finanche la loro estinzione. Tra queste, nidificanti e/o presenti in alimentazione nell'area impattata e rilevata in studi pregressi (Brambilla & Fogliani, 2015; Calvi & Vitulano, 2020), ricordiamo (\* con asterisco sono indicate le specie non osservate nello Studio di Impatto Ambientale):

Specie (nome comune)	Specie (nome scientifico)	Lista Rossa Uccelli Italia (cat. IUCN 2021)	Dir. Uccelli* Allegato I
Allodola*	<i>Alauda arvensis</i>	VU	
Averla piccola	<i>Lanius collurio</i>	VU	X
Cardellino	<i>Carduelis carduelis</i>	NT	
Falco cuculo*	<i>Falco vespertinus</i>	VU	X
Passera mattugia	<i>Passer montanus</i>	NT	
Passera d'Italia	<i>Passer italiae</i>	VU	
Tortora selvatica	<i>Streptopelia turtur</i>	LC	
Torcicollo*	<i>Jynx torquilla</i>	EN	
Rondine	<i>Hirundo rustica</i>	NT	

Responsabile del procedimento: Dott. Agr. Anna Mazzoleni  
Referente per la pratica: Dott. Agr. Anna Mazzoleni

Per informazioni e contatti:  
Tel. 02.95335235 – Fax. 02.95019052  
[www.parcoagricolonordest.it](http://www.parcoagricolonordest.it)  
[info@parcoagricolonordest.it](mailto:info@parcoagricolonordest.it)



# P.A.N.E

## PARCO AGRICOLO NORD EST

Consorzio Parco Agricolo Nord Est  
Loc. Cascina Sofia, 1  
20873 Cavenago di Brianza MB  
c.f. 94060750158

Comuni di:

Agrate Brianza, Aicurzio, Basiano, Bellusco, Bernareggio, Burago di Molgora, Busnago, Bussero, Caponago, Carnate, Carugate, Cavenago di Brianza, Gessate, Gorgonzola, Masate, Mezzago, Ornago, Pessano con Bornago, Roncello, Ronco Briantino, Sulbiate, Usmate Velate, Verderio, Vimercate

Verdone

*Chloris chloris*

VU

Nella tabella seguente si evidenzia lo stato di conservazione a livello nazionale di tali specie (ROSSO = Cattivo, GIALLO = Inadeguato, VERDE = Favorevole; Gustin M, Brambilla M, & Celada C., 2019)

Specie (nome comune)	RANGE	POPOLAZ.	HABITAT	COMPLESSIVO
Allodola	●	●	●	●
Averla piccola	●	●	●	●
Cardellino	●	●	●	●
Falco cuculo	●	●	●	●
Passera mattugia	●	●	●	●
Passera d'Italia	●	●	●	●
Rondine*	●	●	●	●
Tortora selvatica**	●	●	●	●
Torcicollo	●	●	●	●
Verdone	●	●	●	●

\* dati riferiti alla Bioregione Continentale; \*\* dati riferiti alle Bioregioni Alpina+Continentale

Tra le specie sopra elencate, gli studi per il Farmland Bird Index per la Lombardia aggiornati al 2021 (op. cit.), si segnalano particolarmente come in forte declino le popolazioni di Allodola, Passera d'Italia, Verdone e Cardellino.

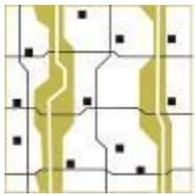
Inoltre nello Studio di Impatto Ambientale non risulta rilevato, benchè degno di nota, il Martin pescatore (*Alcedo atthis*), specie inserita in allegato I della Direttiva Uccelli e osservata come nidificante lungo le sponde del torrente La Molgora (Brambilla & Foglini, 2015) poco a nord delle aree direttamente impattate dal tracciato proposto della variante in oggetto.

#### BIBLIOGRAFIA

Andreis C. & Sartori F. (2002). Appendice 9. Schema sintassonomico dei boschi della Lombardia. In: Del Favero R.. I tipi forestali della Lombardia. Inquadramento ecologico per la gestione dei boschi lombardi. Cierre, Verona.

Responsabile del procedimento: Dott. Agr. Anna Mazzoleni  
Referente per la pratica: Dott. Agr. Anna Mazzoleni

Per informazioni e contatti:  
Tel. 02.95335235 – Fax. 02.95019052  
[www.parcoagricolonordest.it](http://www.parcoagricolonordest.it)  
[info@parcoagricolonordest.it](mailto:info@parcoagricolonordest.it)



Comuni di:

Agrate Brianza, Aicurzio, Basiano, Bellusco, Bernareggio, Burago di Molgora, Busnago, Bussero, Caponago, Carnate, Carugate, Cavenago di Brianza, Gessate, Gorgonzola, Masate, Mezzago, Ornago, Pessano con Bornago, Roncello, Ronco Briantino, Sulbiate, Usmate Velate, Verderio, Vimercate

Brambilla M. & Fogliani C. (2015). Recupero e riqualificazione di habitat planiziali nel Parco del Molgora. Azione 2. Studi e monitoraggi della comunità ornitica nidificante nel Parco del Molgora. Consorzio Parco del Molgora e Fondazione Lombardia per l'Ambiente.

Calvi G & Vitulano S. (2020). Azioni per il rafforzamento integrato della Rete Ecologica – A.P.R.I.R.E.. Azione 7. Monitoraggi faunistici e naturalistici ex post sulle azioni 1, 2, 3, 5. Relazione tecnica. Consorzio Parco Agricolo Nord Est.

Digiovannozzo P., Beltracchini M., Rovelli P., Brusa G., Andreis C. (2020). I quercu-carpineti collinari di Carpinion betuli Issler 1931 in Brianza (Lombardia). Natura Bresciana. Ann. Mus. Civ. Sc. Nat. Brescia 43: 19-28

Douda J. (2013): Ficario vernaе-Ulmetum campestris Knapp ex Medwecka-Kornaš 1952. – In: Chytrý M. (ed.), Vegetace České republiky. 4. Lesní a křovinná vegetace [Vegetation of the Czech Republic 4. Forest and shrub vegetation], p. 213–216, Academia, Praha.

Douda, J., Boublik, K., Slezak, M., Biurrun, I., Nociar, J., Havrdova, A., Doudova, J.; et al. (2016). Vegetation classification and biogeography of European floodplain forests and alder cars. Appl Veg Sci 19(1): 147–163

Gustin M, Brambilla M, & Celada C. (2019). Conoscerli, proteggerli. Guida allo stato di conservazione dell'avifauna in Italia. LIPU.

Gustin M., Nardelli R., Brichetti P., Battistoni A., Rondinini C., Teofili C. (compilatori) (2021). Comitato italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Roma.

Poldini L., Vidali M., Castello M., Sburliano G., (2020). A novel insight into the remnants of hygrophilous forests and scrubs of the Po Plain biogeographical transition area (Northern Italy). Plant Sociology 57(2): 17-69

Rete Rurale Nazionale & LIPU (2022). Farmland Bird Index e andamenti della popolazione in Italia 2000-2021. Rete Rurale Nazionale & LIPU.

Rete Rurale Nazionale & LIPU (2022). Lombardia. Farmland Bird Index e andamenti della popolazione 2000-2021. Rete Rurale Nazionale & LIPU.

Rovelli P. (1996) - Flora, Vegetazione e Biodiversità nel territorio di Vimercate (Brianza sudorientale). Tesi di Laurea in Scienze Naturali, Università degli studi di Milano. Relatore prof. Carlo Andreis, correlatore dott. Enrico Banfi (inedita).

Rovelli P. (2000). Formazioni boschive dell'Alta Pianura Padana inquadrabili nella potenzialità del Carpinion betuli Issl. 31 em. Oberd. 53. Dottorato di Ricerca in Geobotanica, XIII Ciclo, Università di Pavia - Dipartimento di Ecologia del territorio; relatore interno prof. Sartori F., relatore esterno prof. Andreis C. (inedita).

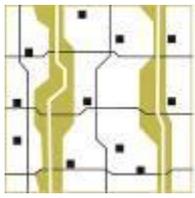
Sala D. (2004) - Flora, vegetazione e qualità ambientale del Parco del Molgora. Tesi di Laurea in Scienze Naturali, Università degli studi di Milano. Relatore prof. C. Andreis, correlatori dott. P. Rovelli, dott. E. Sala (inedita)

### **3) Impatti sulla Rete Ecologica Regionale, sulla Rete Verde Provinciale e sulla permeabilità ecologica del territorio (= impatti indiretti su ecosistemi e biodiversità)**

Al punto 1 è già stata evidenziata l'importanza della permeabilità ecologica del territorio per la conservazione degli habitat, ed è stato già osservato come la frammentazione generata dalle infrastrutture di progetto interrompa le connessioni ecologiche, costituendo così una minaccia indiretta anche per gli habitat residui non direttamente impattati.

Il disegno di rete ecologica regionale (RER) e di Rete Verde Provinciale sono lo strumento pianificatorio attraverso il quale vengono definiti i corridoi ecologici e gli ambiti territoriali da mantenere aperti e funzionali alla connessione ecologica (ovvero alla libera circolazione di specie e/o individui animali o vegetali).

Le infrastrutture di progetto, sviluppandosi quasi interamente a carico del territorio del Plis P.A.N.E., risultano **impattare pesantemente sulla RER e sulla Rete Verde Provinciale e quindi sulla connessione ecologica del territorio.**



Comuni di:

Agrate Brianza, Aicurzio, Basiano, Bellusco, Bernareggio, Burago di Molgora, Busnago, Bussero, Caponago, Carnate, Carugate, Cavenago di Brianza, Gessate, Gorgonzola, Masate, Mezzago, Ornago, Pessano con Bornago, Roncello, Ronco Briantino, Sulbiate, Usmate Velate, Verderio, Vimercate

Il tracciato proposto della variante in oggetto va a sovrapporsi per una consistente parte (la metà settentrionale all'incirca) con il **corridoio primario della Rete Ecologica Regionale (RER) denominato Dorsale Verde Nord**, per una larga parte ad andamento est-ovest (con tre corsie per senso di marcia invece che due e meno tratti in trincea /galleria del progetto originale), prima di piegare a sud tra C.na San Nazzaro di Bellusco e Cascina Gargantini a Vimercate (e poi nuovamente ad est passando a nord di C.na Rossino di Ornago). La restante parte del tracciato proposto in direzione nord-sud si sovrappone con il corridoio della Rete Verde Provinciale inserita nel PTCP della Provincia di Monza e Brianza denominato **Corridoio dei Paleoalvei**. E' un corridoio che esprime forti valenze identitarie nella storia del paesaggio agrario del Vimeratese, per ampi tratti immutato per secoli, e che presenta peculiarità geomorfologiche legate al succedersi dei diversi episodi glaciali. All'incirca nel suo tratto terminale, il Corridoio dei Paleoalvei interseca il Corridoio Meridiano Lambro Adda (Rete Verde Provinciale – PTCP Monza e Brianza) ad andamento est ovest. Elemento portante di questo snodo tra corridoi ecologici sono gli estesi Boschi della Magana (circa 30 ha), posti a sud di C.na Magana di Burago di Molgora, Omate di Agrate B.za e Cavenago di Brianza. Pur di non elevato pregio vegetazionale, risultano di fondamentale importanza per la fauna boschiva locale, che in questi boschi e nelle aree agricole circostanti, fortemente impattate dal passaggio della variante in oggetto, vedono la presenza delle specie di maggiori dimensioni, tra cui l'unicum per il P.A.N.E. del Capriolo (*Capreolus capreolus*).

La prevista strada di collegamento tra la SP2 in Bellusco e il tracciato autostradale, costituisce di fatto una cesura al corridoio ecologico primario della RER Dorsale Verde Nord, andando a interrompere l'unitarietà tra il ganglio costituito dall'ecosistema vallivo posto tra C.na Gargantini di Vimercate e l'ex vivaio Antologia in Burago di Molgora (individuato come area ad alta sensibilità Naturalistica nello Studio di Impatto Ambientale: 4.7 BIODIVERSITA' – Allegato 6 Carta della sensibilità Naturalistica) e le aree del corridoio primario della RER ad est della strada di collegamento.

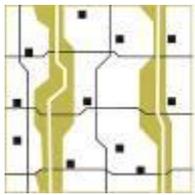
#### **4) Impatti sulla rete podereale di valenza storica, fruitiva e agricola**

Pur prevedendo alcuni interventi di ricucitura che in qualche caso connettono strade prive di valenza storica, la variante in oggetto **di fatto snaturata la rete podereale esistente nella sua trama disegnata sulla centuriazione romana**.

Più in generale, l'interruzione delle strade poderali di varia natura ne determina la ridotta funzionalità per fini agricoli e la quasi certa scomparsa per abbandono manutentivo dei tratti non utilizzati.

La rete individuata nella tavola Mappa del sistema di sentieristica ciclopedonale e podereale (DAMDD000MA00490MP004A) base per ogni ragionamento di "ricucitura" anche tramite costruzione di nuovi tratti stradali ciclo-pedonali, non risulta supportata da verifica delle classificazione dei tratti rilevati (strada comunale, vicinale, consortile o altro). Ne consegue che:

- **sono stati rilevati anche tratti di esistenza effimera**, legati al periodo dell'estremo carico di frequentazione delle zone avutosi durante i periodi di restrizione circolatoria dovuti all'epidemia da Covid 19,



**P.A.N.E.**  
PARCO AGRICOLO NORD EST

Consorzio Parco Agricolo Nord Est  
Loc. Cascina Sofia, 1  
20873 Cavenago di Brianza MB  
c.f. 94060750158

Comuni di:

Agrate Brianza, Aicurzio, Basiano, Bellusco, Bernareggio, Burago di Molgora, Busnago, Bussero, Caponago, Carnate, Carugate, Cavenago di Brianza, Gessate, Gorgonzola, Masate, Mezzago, Ornago, Pessano con Bornago, Roncello, Ronco Briantino, Sulbiate, Usmate Velate, Verderio, Vimercate

- **si prevede la realizzazione di strade campestri a ricucitura di dubbia funzionalità strutturale** (quanto meno per la funzione fruitiva) se non, almeno in un caso, **che finiscono nel nulla** (ad esempio la VIABILITA' PODERALE MOLGORA nella sua terminazione meridionale).

Ad una verifica più approfondita, **risultano impattati e interrotti diversi tracciati di particolare rilievo per la rete sentieristica del Parco**, strade campestri, prevalentemente di natura comunale, su cui sono stati fatti diversi investimenti di ripristino o manutenzione, anche in funzione della loro natura storica evidenziata nei documenti di VPIA.

La strada campestre orientata est-ovest che dalla frazione Passirano di Carnate porta degradando lungo la successione dei terrazzi fluvio-glaciali verso la Valle del Molgora e conducendo poi al Bosco della Bruciata, **localmente nota come "Risciada" o "Rizzata"**. A livello locale si tratta di un unicum, in quanto è praticamente l'unico caso nel Parco in cui per un ampio tratto è tutt'ora visibile la sua particolarità costruttiva. Si tratta infatti di una strada acciottolata realizzata con ciottoli di fiume del Torrente La Molgora, dubitativamente realizzata di epoca romana (VPIA SCHEDA N.3). **Non è chiaro in che misura tale strada venga impattata dal tracciato autostradale e dagli interventi a verde di mitigazione/compensazione.**

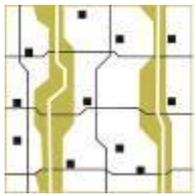
**La Strade comunali di Levante e di Ponente a Villanova**, che corrono parallele tra la frazione Ruginello di Vimercate e Villanova di Bernareggio, sono la direttrice principale della mobilità lenta tra le due frazioni e vengono interrotte dal tracciato in oggetto proposto in questo punto in rilevato. Entrambi le strade comunali hanno visto ripetuti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria da parte del Parco del Molgora prima e del P.A.N.E. in un secondo tempo. La ricucitura della sentieristica nord-sud in questa zona, con la realizzazione di una strada campestre che diparte dalla Strada Comunale di Levante scendendo e attraversando la paleovalle denominata "Vallone Cava", conduce in una zona boscata con una traccia che l'attraversa su proprietà private e di dubbia permanenza futura: **l'intervento proposto a "ricucitura", non garantisce pertanto una sua funzionalità dal punto di vista fruitivo e della mobilità lenta.**

**La Strada Comunale della Cascina Cà**, che collega la frazione Ruginello di Vimercate alla frazione Cascina Cà di Sulbiate, risulta essere viabilità antica di epoca romana (VPIA SCHEDA N.47), oggetto di consistenti interventi di manutenzione straordinaria da parte del P.A.N.E. funzionali al collegamento a rete di piste ciclabili delle frazioni considerate, **viene interrotta sia dallo svincolo sulla SP3 ad est del cimitero di Ruginello sia, più ad est, dal tracciato progettuale proposto in rilevato nel tratto considerato.**

**La Strada Comunale alla Cascina Rossino**, che collega Vimercate con la frazione Cascina Rossino di Ornago, risulta essere viabilità antica di epoca romana (VPIA SCHEDA N.48); altrove viene identificata come parte della "Via Veteri de Tritio", la strada romana che dal Ponte di San Rocco portava a Trezzo sull'Adda, passando per Cascina Rossino e Camuzzago di Bellusco. Grazie ad un consistente finanziamento concesso da Regione Lombardia, è in atto da parte del P.A.N.E. il recupero del suo sedime originario. **Il tracciato proposto della variante in oggetto interseca, interrompendola, la Strada Comunale alla Cascina Rossino** in un tratto in trincea con adiacente bacino di infiltrazione; ad est di tale tratto, in sovrapposizione alla Strada Comunale predetta sono previsti opere a verde e **ulteriormente il suo percorso è interrotto dalla strada di raccordo**

Responsabile del procedimento: Dott. Agr. Anna Mazzoleni  
Referente per la pratica: Dott. Agr. Anna Mazzoleni

Per informazioni e contatti:  
Tel. 02.95335235 – Fax. 02.95019052  
[www.parcoagricolonordest.it](http://www.parcoagricolonordest.it)  
[info@parcoagricolonordest.it](mailto:info@parcoagricolonordest.it)



**P.A.N.E.**  
PARCO AGRICOLO NORD EST

Consorzio Parco Agricolo Nord Est  
Loc. Cascina Sofia, 1  
20873 Cavenago di Brianza MB  
c.f. 94060750158

Comuni di:

Agrate Brianza, Aicurzio, Basiano, Bellusco, Bernareggio, Burago di Molgora, Busnago, Bussero, Caponago, Carnate, Carugate, Cavenago di Brianza, Gessate, Gorgonzola, Masate, Mezzago, Ornago, Pessano con Bornago, Roncello, Ronco Briantino, Sulbiate, Usmate Velate, Verderio, Vimercate

**alla variante autostradale dalla la SP2.** Tutta la fascia che collega Vimercate a C.na Rossino tramite questa strada è classificata, nella Cartografia del Rischio Archeologico della VPIA, a Rischio Archeologico Alto.

**Altre strade poderali di interesse storico che vengono interrotte dal passaggio della variante di progetto in oggetto sono:**

- Vimercate, Bellusco: Strada Comunale per Bellusco (VPIA SCHEDA N.50);
- Vimercate: Strada Comunale detta delle Baraggie (VPIA SCHEDA N.53).

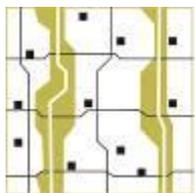
### **5) Impatti sugli investimenti pluriennali realizzati dal Parco**

La realizzazione di una rete fruitiva e sentieristica rappresenta un investimento di lungo termine nel quale i Plis originari e, successivamente alla loro fusione, il Plis P.A.N.E., sono impegnati a perseguire da oltre un trentennio. Già a partire dagli anni novanta sono stati ripristinati sentieri o creati *ex novo* tratti di collegamento per completare percorsi fruitivi, opera che è proseguita negli anni 2000 con interventi di sempre maggiore rilievo, proseguendo e rafforzandosi con il Parco Agricolo Nord Est. Un recente intervento ha visto il recupero di una strada vicinale tra Ruginello di Vimercate e Cascina Ca' di Sulbiate, mentre sta per essere realizzato il recupero di una strada comunale tra Vimercate e Cascina Rossino di Ornago, quest'ultima grazie a finanziamenti regionali: entrambe le strade campestri sono interessate dal passaggio dell'attuale percorso della variante in oggetto.

Oltre ad una rete sentieristica primaria individuata dal Parco, da almeno una decina d'anni, la locale sezione del Club Alpino Italiano ha adottato un sentiero per creare una percorrenza ad anello che colleghi il quartiere di San Maurizio di Vimercate, la frazione Ruginello di Vimercate, la frazione Villanova di Bernareggio e la frazione Passirano di Carnate. Sono parte di questo anello la strada campestre denominata "Risciada" e le strade comunali Levante e Ponente a Villanova, i cui impatti sono descritti al punto 4.

Complessivamente, **solo nelle aree direttamente impattate dal tracciato della variante autostradale in oggetto e nel solo periodo 2012-2022, il P.A.N.E. ha investito non meno di 510.000 euro, in interventi legati a fruizione e conservazione della biodiversità, la cui funzionalità risulterà compromessa per gli impatti della variante in oggetto:**

CONSORZIO PARCO AGRICOLO NORD EST  
Protocollo Partenza N. 2324/2023 del 17-11-2023  
Doc. Principale - Class. 6.9 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente



# P.A.N.E

PARCO AGRICOLO NORD EST

Consorzio Parco Agricolo Nord Est  
Loc. Cascina Sofia, 1  
20873 Cavenago di Brianza MB  
c.f. 94060750158

Comuni di:

Agrate Brianza, Aicurzio, Basiano, Bellusco, Bernareggio, Burago di Molgora, Busnago, Bussero, Caponago, Carnate, Carugate, Cavenago di Brianza, Gessate, Gorgonzola, Masate, Mezzago, Ornago, Pessano con Bornago, Roncello, Ronco Briantino, Sulbiate, Usmate Velate, Verderio, Vimercate

INVESTIMENTI NEL PERIODO 2012/2022	
Manutenzione rete sentieristica	79.959,00 €
LR 9/00 tracciato Vimercate C.na Rossino di Ornago	156.000,00 €
Fondi comuni Collegamento Vimercate loc. Ruginello - La Cà di Sulbiate	145.000,00 €
Bando Biodiversità "anfibi"	15.000,00 €
Bando biodiversità "Chiroterri"	15.000,00 €
Altri interventi	100.000,00 €
	510.959,00 €

Tra gli interventi economicamente sostenuti dal Parco in questi decenni nelle zone interessate dal passaggio della variante in oggetto, **ve ne sono moltissimi anche di tipo immateriale**. Ad esempio la valorizzazione conoscitiva e fruitiva della memoria storica (civiltà contadina e aspetti geomorfologici legati ai periodi glaciali), delle sue specificità morfologiche e naturalistiche. Un particolare ruolo di rilievo, che rischia di venire compromesso nelle sue basi fondanti dal passaggio delle infrastrutture di progetto, è stata l'azione di educazione ambientale dei PLIS che hanno coinvolto da almeno vent'anni, in maniera continuativa, migliaia di studenti di tutte le fasce d'età, dalle Scuole dell'Infanzia alle Scuole Secondarie. Ogni anno 5000 studenti in media sono stati coinvolti in uscite sul territorio per essere resi partecipi di questo processo di memoria collettiva e di identità comunitaria. **Almeno un migliaio di questi nelle zone specificatamente interessate dal passaggio della variante in oggetto. Di questa sensibilità diffusa sono prova le diverse spontanee iniziative di approfondimento da parte di molte scolaresche sul senso di disagio e di perdita di un patrimonio proprio che andrebbe a portare la cosiddetta "tratta D breve" (corrispondente alla tratta in oggetto), assurta alla cronaca locale durante l'anno scolastico trascorso.**

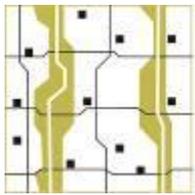
Ad incrementare questo senso di appartenenza collettiva ha contribuito sicuramente la pluridecennale azione degli storici PLIS locali di ripristino, valorizzazione e manutenzione della rete sentieristica e podereale fondata in larga parte sulla centuriazione romana (come emerge anche relazione di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico - VPIA). L'alto livello di fruizione ha avuto uno stimolo ulteriore durante il periodo del Covid 19 quando migliaia di nuovi frequentatori ha scoperto i percorsi del Parco e si sono aggiunti alle migliaia di frequentatori abitualmente presenti nel corso della bella stagione.

### **6) Impatti sul comparto agricolo e sulle produzioni agricole di pregio all'interno del Parco**

**L'infrastruttura di progetto si sviluppa interamente a carico di aree agricole** e, in minor misura, forestali. Le superfici agricole interessate sono individuate dalla pianificazione provinciale come **aree agricole strategiche** e, la maggior parte, descritte come di **"elevato valore agricolo"** (come riportato anche nello Studio di Impatto Ambientale, sia in base a valutazione condotta con metodo Metland che sulla base degli utilizzi effettivi del suolo). A carico di tali aree agricole ricadono anche le superfici destinate a compensazioni e

Responsabile del procedimento: Dott. Agr. Anna Mazzoleni  
Referente per la pratica: Dott. Agr. Anna Mazzoleni

Per informazioni e contatti:  
Tel. 02.95335235 – Fax. 02.95019052  
[www.parcoagricolonordest.it](http://www.parcoagricolonordest.it)  
[info@parcoagricolonordest.it](mailto:info@parcoagricolonordest.it)



Comuni di:

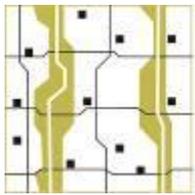
Agrate Brianza, Aicurzio, Basiano, Bellusco, Bernareggio, Burago di Molgora, Busnago, Bussero, Caponago, Carnate, Carugate, Cavenago di Brianza, Gessate, Gorgonzola, Masate, Mezzago, Ornago, Pessano con Bornago, Roncello, Ronco Briantino, Sulbiate, Usmate Velate, Verderio, Vimercate

mitigazioni. Le aree agricole nell'ambito del P.A.N.E. manifestano inoltre una buona o moderata attitudine allo spandimento dei liquami. Lo Studio di Impatto Ambientale, pur citando il *Programma d'azione Regionale per la tutela e il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati*, **non approfondisce l'analisi del fabbisogno attuale di suolo agricolo destinato allo spandimento degli effluenti in base alla dotazione zootecnica esistente nè quanto lo sviluppo dell'infrastruttura influisca nel ridurre tale disponibilità di suoli.** La zootecnia viene descritta come inesistente; tale descrizione risulta tuttavia in contrasto con quanto riportato dalla sovrapposizione della Tavola 7 a – Rilevanze del sistema rurale e variante alla tratta D, nella quale si evidenzia la presenza di diversi allevamenti. Inoltre lo stesso studio evidenzia la presenza di numerosi maneggi: la presenza di equini comporta pure produzione di effluenti e conseguente necessità di terreni adatti a spandimento. In considerazione di ciò, oltre che del fatto che lo spandimento è considerato plausibile fino a circa 70 km di distanza dalla stalla (distanza entro la quale non risulta necessario tracciare le operazioni di spandimento), parrebbe opportuno considerare tra gli impatti analizzati anche la riduzione di suolo disponibile per lo spandimento degli effluenti, analizzandone gli effetti rispetto alla possibilità di rimanere entro le soglie derivanti dalla Direttiva Nitrati.

Occorre sottolineare chiaramente che l'agricoltura caratterizza fortemente questo territorio tanto da aver portato i Comuni a istituire, con P.A.N.E. un "parco agricolo".

La sopravvivenza e vitalità del comparto agricolo locale, per quanto possa apparire svantaggiato e marginale, è di fondamentale importanza, sia per gli aspetti socio-economici che territoriali. L'agricoltura praticata in contesti periurbani, quale l'hinterland milanese-brianteo è certamente svantaggiata, in quanto deve sopravvivere in condizioni di spazio limitate, frammentate e fronteggiando le forti interferenze dei comparti urbani e industriali. Lo stesso Studio di Impatto Ambientale evidenzia come il comparto agricolo locale abbia caratteristiche di fragilità economica (una moltitudine di aziende medio-piccole, la maggiore frequenza delle quali risulta condurre superfici di ampiezza 1-5 ettari, spesso frammentati). **Ciò che lo studio non evidenzia è l'importanza cruciale che la sopravvivenza di tale agricoltura riveste, sia per la manutenzione del territorio** (infatti non esiste altra forma sostenibile di manutenzione estensiva del territorio) **sia per la stabilità socio-economica delle comunità locali** (tante piccole aziende rispecchiano un radicamento forte e capillare dell'attività agricola nel substrato socio-economico locale). **Di conseguenza non vengono menzionati né analizzati gli effetti indiretti dell'ulteriore indebolimento del comparto agricolo sul territorio e sul contesto socio-economico.**

Inoltre, si presume che, **in base alla fragilità evidenziata del comparto agricolo locale, l'impatto dell'infrastruttura dovrebbe risultare ulteriormente amplificato.** Non è chiaro se e come lo Studio consideri l'effetto amplificatore della fragilità del comparto sull'impatto dell'infrastruttura, **sia nella fase di cantiere (che pare di per sé un elemento di impatto enorme) che in quella definitiva di esercizio.** Dalla tavola di cui all'Allegato 7 "*Carta delle aziende agricole interferite*" emerge un'interferenza prevista su 36 aziende agricole. Sulla base di un indicatore che tiene conto di estensione/frammentazione dei terreni condotti e colture praticate, l'impatto dell'infrastruttura viene giudicato tale da compromettere la sopravvivenza dell'azienda stessa nel caso di 4 aziende, tale da causare interferenze rilevanti nel caso di 10 aziende e tale da non considerare interferenze nel caso di 23 aziende. Nella fase descrittiva si rilevano peraltro, anche a

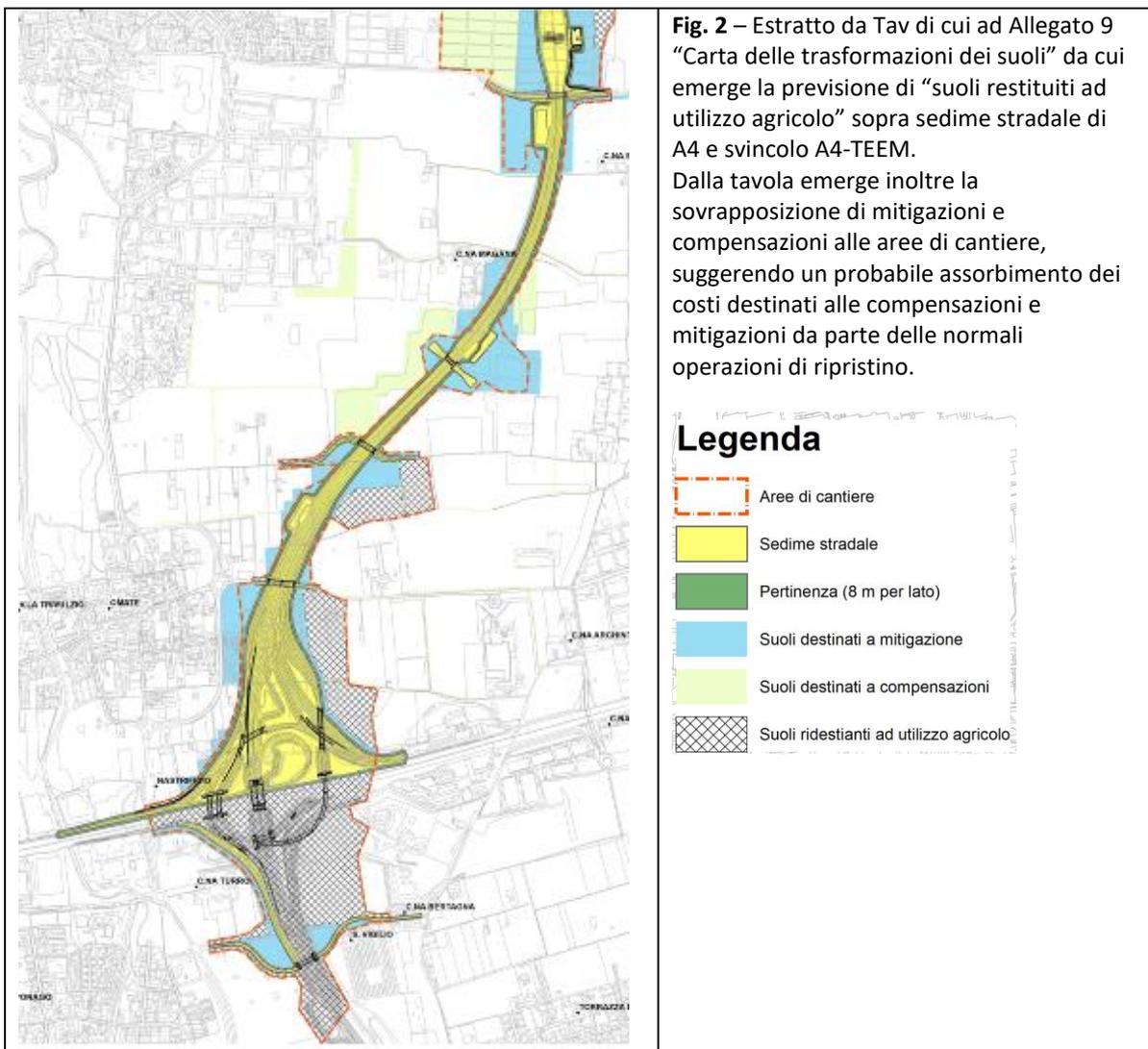


Comuni di:

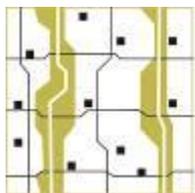
Agrate Brianza, Aicurzio, Basiano, Bellusco, Bernareggio, Burago di Molgora, Busnago, Bussero, Caponago, Carnate, Carugate, Cavenago di Brianza, Gessate, Gorgonzola, Masate, Mezzago, Ornago, Pessano con Bornago, Roncello, Ronco Briantino, Sulbiate, Usmate Velate, Verderio, Vimercate

prima vista, alcune lacune analitiche. Ad esempio, nella tavola dell'Allegato 5 "Carta degli elementi della diversificazione delle aziende agricole", non vengono riportate le ampie superfici ricoperte da serre in Comune di Vimercate e direttamente intersecate dalla strada di collegamento orientale tra SP2 e Tratta D. Pare molto probabile che la stima dell'impatto sul comparto, valutata in base all'applicazione di un indicatore basato su dati cartografici e di database regionale, si concretizzi di fatto in una sottostima e non tenga in adeguato conto l'effetto amplificatore collegato alla fragilità generale del contesto agricolo. **Non viene inoltre trattato nello specifico l'effetto impattante della fase di cantiere**, la cui durata ed estensione avrà riverberi negativi tali da non consentire al fragile comparto agricolo locale di resistere fino all'assestamento della fase di ripristino dei suoli danneggiati dai cantieri stradali.

Inoltre, l'estensione di suolo agricolo oggetto di ripristino viene evidentemente sovrastimata, come si evince dalla "Carta delle trasformazioni dei suoli" (riportata in Fig. 2.) nella quale viene indicato come suolo agricolo ripristinato anche il sedime della A4 e dello svincolo A4-TEEM.



CONSORZIO PARCO AGRICOLO NORD EST  
Protocollo Partenza N. 2324/2023 del 17-11-2023  
Doc. Principale - Class. 6.9 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente



# P.A.N.E

PARCO AGRICOLO NORD EST

Consorzio Parco Agricolo Nord Est  
Loc. Cascina Sofia, 1  
20873 Cavenago di Brianza MB  
c.f. 94060750158

Comuni di:

Agrate Brianza, Aicurzio, Basiano, Bellusco, Bernareggio, Burago di Molgora, Busnago, Bussero, Caponago, Carnate, Carugate, Cavenago di Brianza, Gessate, Gorgonzola, Masate, Mezzago, Ornago, Pessano con Bornago, Roncello, Ronco Briantino, Sulbiate, Usmate Velate, Verderio, Vimercate

Lo Studio di Impatto Ambientale conclude inquadrando il comparto agricolo locale come *“forma di agricoltura di tipo estensivo, a basso apporto idrico (da precipitazione), priva di forme di particolare specializzazione”*. In realtà a tale analisi sfuggono importanti esperienze di diversificazione e specializzazione agricola che il territorio ha saputo elaborare e che il Plis P.A.N.E., proseguendo le politiche dei Plis precedenti, cerca di promuovere attraverso numerose azioni e investimenti.

Pare utile sottolineare che fin dal 2014 i PLIS Molgora, Rio Vallone e Cavallera e successivamente il P.A.N.E. hanno realizzato azioni di sensibilizzazione e raccordo con le aziende agricole del territorio, per promuovere filiere a km zero di qualità e rispettose dell'ambiente (produzioni integrate o biologiche), con la duplice finalità di valorizzare i prodotti locali e di supportare forme di agricoltura in chiave di servizio ecosistemico. In tale ottica è stato istituito il logo promozionale del **progetto “treparchinfiliera”** ([www.treparchinfiliera.it](http://www.treparchinfiliera.it)), creando occasioni di coinvolgimento di scolaresche con mirati progetti didattici e di iniziative di conoscenza di prodotti e aziende agricole rivolte alla cittadinanza. Anche di questo, lo studio non riporta menzione.

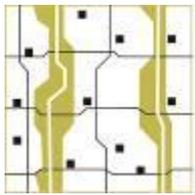
**Alcune delle aziende agricole direttamente impattate dal passaggio delle infrastrutture di progetto** conducono filiere di vendita a km zero di qualità particolarmente conosciute e apprezzate dalle comunità locali (es. farina, pane, ortaggi, lumache), promotrici di sagre e attività di conoscenza del territorio agricolo che coinvolgono ogni anno migliaia di cittadini, anche grazie al supporto del parco con il citato progetto “Treparchinfiliera”.

**Non viene inoltre menzionata né considerata la presenza della pastorizia ovina vagante** che percorre queste aree nel periodo invernale- primaverile, **né viene analizzata l'interferenza rispetto alla disponibilità di aree pascolabili e alle possibilità di spostamento sul territorio dei greggi vaganti**. Diversi progetti del Plis P.A.N.E. (tra cui il progetto “Natura vagante” finanziato da Fondazione Cariplo) hanno invece considerato questa presenza come una peculiare potenzialità del territorio, strategica sia per lo sviluppo di un'agricoltura in chiave di servizio ecosistemico sia per fornire una modalità economicamente sostenibile di gestione del territorio. L'inibizione definitiva del transito e della permanenza di greggi vaganti (già messi a dura prova dall'avanzata del tessuto urbano) avrebbe ripercussioni negative irreparabili sull'intero comparto territoriale, facendo venire meno un importante fattore di resilienza locale.

Infine si rileva che **manca nell'Studio di Impatto Ambientale la valutazione degli effetti del consumo di suolo che l'infrastruttura comporta in termini di riduzione delle capacità di stoccaggio di carbonio da parte del suolo (effetti su gas climalteranti)**. A tale proposito si evidenzia che è ormai ampiamente riconosciuto il ruolo del suolo come uno dei maggiori sistemi di stoccaggio di carbonio a livello locale e planetario. Interventi che implicano il consumo di suolo o il suo degrado e impoverimento vanno nella direzione opposta a quella indicata dalle politiche europee e mondiali di contrasto alle emissioni di gas climalteranti.

Responsabile del procedimento: Dott. Agr. Anna Mazzoleni  
Referente per la pratica: Dott. Agr. Anna Mazzoleni

Per informazioni e contatti:  
Tel. 02.95335235 – Fax. 02.95019052  
[www.parcoagricolonordest.it](http://www.parcoagricolonordest.it)  
[info@parcoagricolonordest.it](mailto:info@parcoagricolonordest.it)



**P.A.N.E**  
PARCO AGRICOLO NORD EST

Consorzio Parco Agricolo Nord Est  
Loc. Cascina Sofia, 1  
20873 Cavenago di Brianza MB  
c.f. 94060750158

Comuni di:

Agrate Brianza, Aicurzio, Basiano, Bellusco, Bernareggio, Burago di Molgora, Busnago, Bussero, Caponago, Carnate, Carugate, Cavenago di Brianza, Gessate, Gorgonzola, Masate, Mezzago, Ornago, Pessano con Bornago, Roncello, Ronco Briantino, Sulbiate, Usmate Velate, Verderio, Vimercate

## **7) Impatti sul paesaggio**

Il territorio del Parco Agricolo Nord Est è caratterizzato da una forte omogeneità sia in termini geologici, siamo alle propaggini delle colline moreniche, sia dal punto di vista agronomico e pedologico, siamo in presenza di terreni asciutti e sassosi, in parte argillosi, meno fertili rispetto alla bassa pianura irrigua. La piana agricola del Vimeratese è un territorio "di mezzo", fra la valle del Lambro e quella dell'Adda, fra le prime colline e la porzione sud della pianura asciutta resa irrigabile dalla costruzione del canale Villoresi alla fine dell'800. Costituisce, quindi, una unità di paesaggio distinta, difficilmente paragonabile con contesti limitrofi.

Dalla cartografia del reticolo idrico e delle curve di livello si evince con chiarezza il principio morfologico su cui questo territorio si è organizzato, e sul quale l'azione dell'uomo ha adattato il processo di antropizzazione.

Un sistema di corsi d'acqua in direzione nord sud, sinuosi ed inizialmente leggermente incassati, i cui corsi tendono ad allargarsi a raggera verso sud, formando una alternanza di piane agricole argillose, solchi vallivi con forte presenza di ciottoli e "baraglie", termine locale che indica un terreno con presenza di ciottoli, esito del deposito di detriti degli antichi corsi d'acqua, e rimasto ancora come toponimo di diverse cascate, e aree di brughiera più basse e anticamente coperte da boschi e prati, inadatti all'agricoltura.

Gli elementi di lunga durata che definiscono questo territorio sono gli elementi d'acqua e vallivi, torrenti ed antichi alvei (Molgora, Vallone, Cava, Vareggio) che corrono in direzione nord sud e costituiscono le principali riserve di ambiti boscati. Il paesaggio è leggermente ondulato e solcato da vallette costituite da alvei di torrenti e da valli scavate da antichi torrenti oggi asciutti, lungo le quali si concentrano i principali filamenti boscati. Gli alvei e i paleoalvei rappresentano dei corridoi ecologici straordinari, solo parzialmente intaccati dalle urbanizzazioni.

Percorrere i paleoalvei, incassati nella piana agricola per anche solo pochi metri, permette ancora di godere di un senso di separatezza ed estraniamento dal contesto, dalla visione dell'urbanizzato, dal rumore delle città.

Sono ancora presenti alcuni boschi di pianura, molto più limitati rispetto a quanto si evince dalla cartografia storica del Brenna (1845-1860), in cui sono presenti diverse grandi aree boscate, in particolare attorno a cascina Magana a Burago di Molgora, e ad est il sistema del rio Vallone e dei boschi di Grezzago (oggi completamente scomparsi).

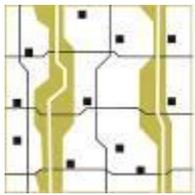
Le aree storicamente sfruttate per l'agricoltura e le aree boscate, pur dopo la scomparsa del bosco hanno mantenuto connotati paesaggistici diversi.

Le aree agricole storiche sono più marcatamente connotate dall'organizzazione del territorio realizzata al fine di sfruttare le particelle agricole, le aree un tempo boscate e di brughiera (Brughè, cascina Brugarola), presentano una organizzazione più debole, con geometrie più frattali, e la quasi totale assenza di edifici agricoli storici.

Il sistema di organizzazione agraria, in un territorio prevalentemente pianeggiante, ha mantenuto una impronta ancora molto visibile. Le vicinali agricole corrono in direzione est ovest ad una distanza media di circa 200 metri e organizzano il territorio agricolo in lotti regolari nord sud, stretti e lunghi, circa 30 metri per 200, unità minime di sopravvivenza per la famiglia di mezzadri, che vivevano nella cascina ai margini dei borghi o più tardi nelle cascate plurifamigliari sparse sul territorio. Ogni lotto ospitava in prossimità della vicinale agricola, una piccola costruzione agricola, "cascinotto", con le funzioni di magazzino agricolo, essiccatoio, base di appoggio per il lavoro agricolo, spesso associata ad un piccolo frutteto o vigneto. Il lotto agricolo famigliare ospitava un sistema misto di grano, mais, piantate di gelsi e vigneto, che permetteva alla

Responsabile del procedimento: Dott. Agr. Anna Mazzoleni  
Referente per la pratica: Dott. Agr. Anna Mazzoleni

Per informazioni e contatti:  
Tel. 02.95335235 – Fax. 02.95019052  
[www.parcoagricolonordest.it](http://www.parcoagricolonordest.it)  
[info@parcoagricolonordest.it](mailto:info@parcoagricolonordest.it)



Comuni di:

Agrate Brianza, Aicurzio, Basiano, Bellusco, Bernareggio, Burago di Molgora, Busnago, Bussero, Caponago, Carnate, Carugate, Cavenago di Brianza, Gessate, Gorgonzola, Masate, Mezzago, Ornago, Pessano con Bornago, Roncello, Ronco Briantino, Sulbiate, Usmate Velate, Verderio, Vimercate

famiglia una economia di sussistenza ma diversificata, innesco per una economia protoindustriale (allevamento del baco da seta e industria tessile).

Il sistema delle cascine e dei casciniotti lungo le vicinali agricole, più intenso attorno ai centri urbani, ancora molto evidente dalle cartografie catastali, definiva un ritmo ripetitivo, un ordine del territorio, derivato forse ed in parte da un processo di geratio romana.

I centri urbani si sviluppano sulle parti più alte, "ronchi", delle leggere ondulazioni e sono storicamente connessi in direzione nord sud ed est ovest con uno schema a rete. La toponomastica anche qui ritorna in molte cascine e località che mantengono il nome di "ronco", Ronco Briantino, Roncello, che indica la posizione leggermente più elevata sul territorio pianeggiante.

Oggi la lettura di questo sistema territoriale è resa meno leggibile dalle espansioni urbane e da fenomeni marcati di conurbazione nella parte più occidentale (Villasanta-Arcore-Usmate e Velate-Carnate, Concorezzo-Monza-Agrate, Bernareggio-Aicurzio-Sulbiate).

Fra i sistemi urbani (più alti) e le vallette, si sono ancora conservate alcune porzioni di piane agricole, attorno alla cascina Cavallera, fra Vimercate e Bellusco, fra Ronco Briantino Carnate e Bernareggio, a sud di Verderio, fra Burago di Molgora e Ornago, a sud di Roncello, fra Trezzo d'Adda, Busnago e Cornate e altre minori.

Sparsi sul territorio si possono ritrovare altri elementi puntuali e ripetuti come i roccoli, postazioni di caccia costituiti da piantate disposte circolarmente con rami intrecciati fra loro o connessi da elementi artificiali per indurre gli uccelli a posarsi e da un elemento centrale di appostamento, oppure le foppe, antiche cave di argilla, diffusa nelle piane agricole, e il sistema di fornaci, che costituivano un elemento fondamentale dell'economia locale. Le foppe una volta abbandonata l'escavazione si riempivano d'acqua, piovana o di falda, e sono oggi un fondamentale elemento di biodiversità e di interesse paesaggistico. Negli ultimi decenni si è assistito, però, ad una trasformazione diffusa del paesaggio agricolo. Urbanizzazione, impoverimento degli elementi vegetali, industrializzazione dell'agricoltura e inserimento di elementi e tipi di spazi anomali nel contesto agricolo.

Il fenomeno più rilevante è l'insediamento di attività sempre meno agricole, ma ammesse in ambito agricolo, come maneggi, florovivaisti ben 300 ettari, parchi solari. Sono stati impiantati 12 parchi solari, solo nell'area di studio, per un totale di oltre 24 ettari. Sono stati realizzati ed ampliati diversi maneggi, 22 strutture in tutto, per oltre 67 ettari, spesso in larga misura edificati. L'introduzione di impianti tecnologici, prevalentemente connessi alla gestione idraulica, particolarmente complessa in un territorio argilloso ed impermeabile, come vasche volano e di laminazione (57 impianti), hanno contribuito a creare isole di abbandono e separatezza più che ambiti di biodiversità.

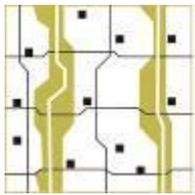
Si assiste ad un processo di semplificazione del paesaggio mediante l'abbattimento di filari e siepi, per facilitare la lavorazione dei terreni e inoltre alla dismissione di molte strade vicinali, non più utili alla produzione agricola, la scomparsa pressoché totale delle piantate di gelsi, dovuta all'estinzione dell'economia della seta da tutto il nord della regione a partire dal secondo dopoguerra.

Si è prodotto un diffuso abbandono delle cascine, solo in parte recentemente recuperate a residenza.

I casciniotti negli ultimi decenni sono stati largamente abbandonati, demoliti e solo in parte sono ancora utilizzati. Sono rimasti in piedi solo 863, 266 sono ridotti a ruderi, 838 sono oramai scomparsi solo in provincia di Monza e Brianza.

Infine, si è per contro assistito ad un ampliamento dei boschi attorno agli ambiti vallivi sia spontaneo, sia tramite nuove piantumazioni.

Le organizzazioni dello spazio agricolo attorno alle rare ville storiche del territorio sono anch'esse largamente perse. Prospettive, viali, tenute (Villa Triulzio ad Omate, Villa Milyus a Burago Molgora, Villa Gallarati Scotti ad Oreno), all'esterno dei perimetri dei parchi storici, sono state abbandonate, trasformate, in parte edificate, nel caso della Villa Triulzio addirittura lottizzate e trasformate in impianti florovivaistici.



# P.A.N.E.

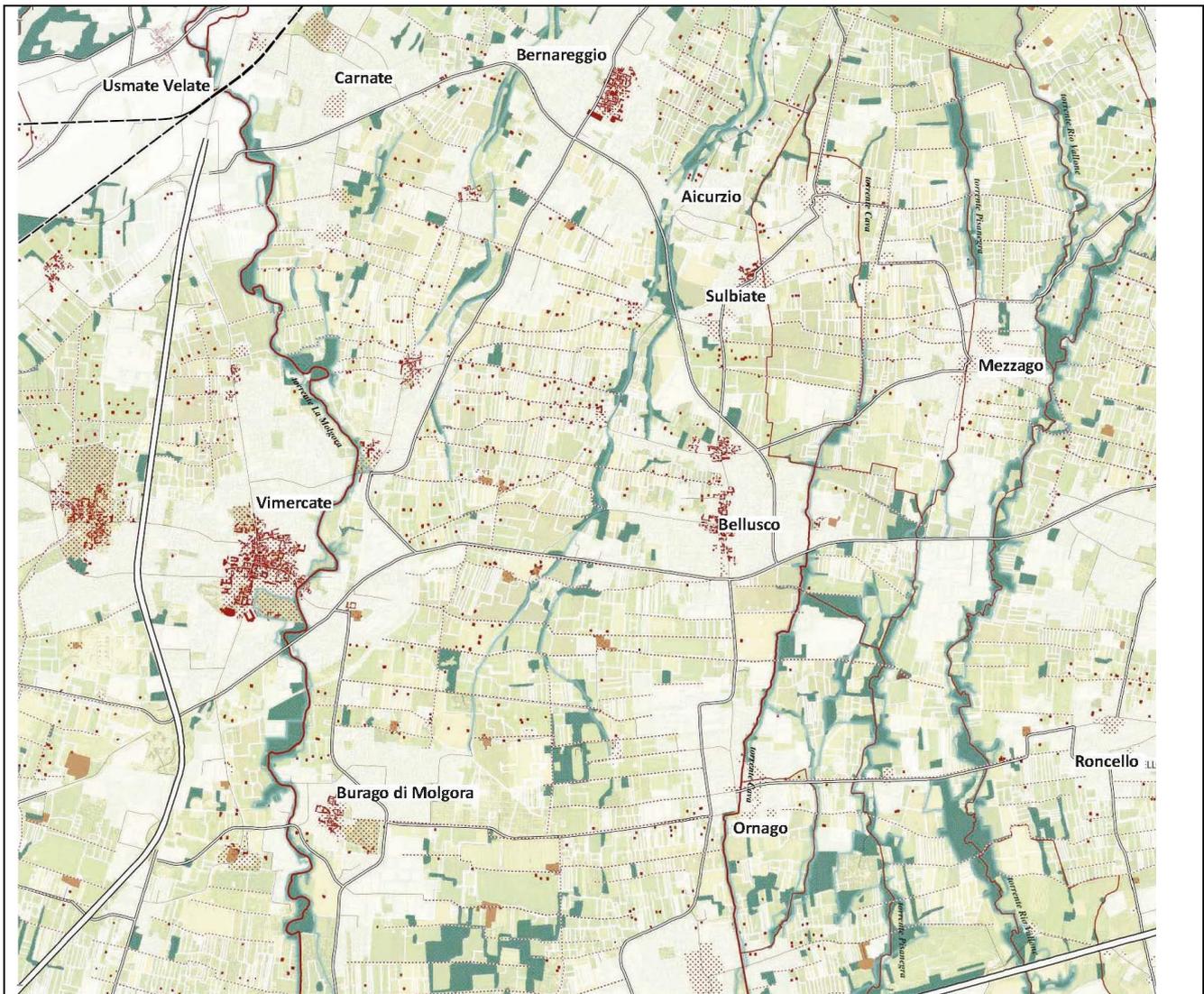
PARCO AGRICOLO NORD EST

Consorzio Parco Agricolo Nord Est  
Loc. Cascina Sofia, 1  
20873 Cavenago di Brianza MB  
c.f. 94060750158

Comuni di:

Agrate Brianza, Aicurzio, Basiano, Bellusco, Bernareggio, Burago di Molgora, Busnago, Bussero, Caponago, Carnate, Carugate, Cavenago di Brianza, Gessate, Gorgonzola, Masate, Mezzago, Ornago, Pessano con Bornago, Roncello, Ronco Briantino, Sulbiate, Usmate Velate, Verderio, Vimercate

Un ultimo elemento che sta più recentemente minando la percezione e l'integrità dello spazio aperto, le antiche relazioni fra spazi aperti e l'urbanizzato, che si è storicamente espanso lungo le direttrici delle vicinali agricole, è la diffusione dei sistemi di circonvallazione dei paesi (una ventina di nuove infrastrutture negli ultimi venti anni), che hanno frammentato lo spazio agricolo e circoscritto porzioni di territorio a rischio di futura edificazione.

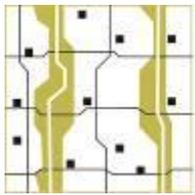


**Fig. 3** – Immagine interpretativa delle forme del paesaggio tratta dallo studio del Politecnico di Milano “P.A.N.E. Corridoi ecologici per la costruzione del Parco Agricolo Nord Est. Dal Lambro all'Adda, dai colli al Villoresi”, progetto redatto per la fusione dei precedenti Plis del Molgora e Rio Vallone nel Consorzio Parco Agricolo Nord Est (P.A.N.E.).

La presenza di un'infrastruttura quale quella di progetto rappresenterà anche dal punto di vista paesaggistico una **drastica cesura con effetto denaturante di un paesaggio che, attraverso anche l'istituzione del Parco, si era finora riusciti a conservare**. In tal senso, anche le opere di mitigazione e

Responsabile del procedimento: Dott. Agr. Anna Mazzoleni  
Referente per la pratica: Dott. Agr. Anna Mazzoleni

Per informazioni e contatti:  
Tel. 02.95335235 – Fax. 02.95019052  
[www.parcoagricolonordest.it](http://www.parcoagricolonordest.it)  
[info@parcoagricolonordest.it](mailto:info@parcoagricolonordest.it)



# P.A.N.E

PARCO AGRICOLO NORD EST

Consorzio Parco Agricolo Nord Est  
Loc. Cascina Sofia, 1  
20873 Cavenago di Brianza MB  
c.f. 94060750158

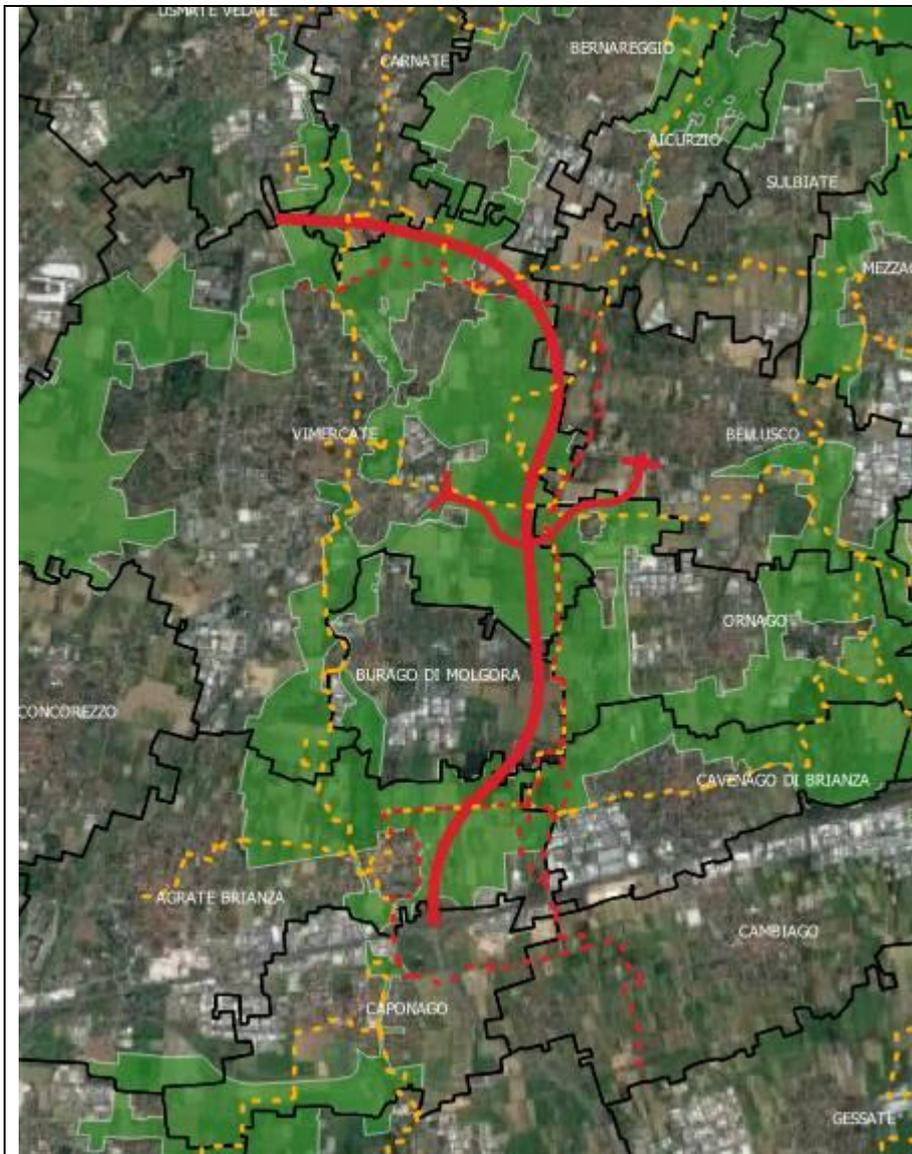
Comuni di:

Agrate Brianza, Aicurzio, Basiano, Bellusco, Bernareggio, Burago di Molgora, Busnago, Bussero, Caponago, Carnate, Carugate, Cavenago di Brianza, Gessate, Gorgonzola, Masate, Mezzago, Ornago, Pessano con Bornago, Roncello, Ronco Briantino, Sulbiate, Usmate Velate, Verderio, Vimercate

compensazione a cui il progetto accenna, non paiono adatte a mitigare gli effetti paesaggistici, arrivando anzi in alcuni casi a costituire esse stesse un potenziale impatto (nell' specifico, vd. punti precedenti e punto successivo).

## 8) Osservazioni sulla Greenway

Occorre innanzitutto rilevare che il tracciato della Greenway si sovrappone parzialmente a quello della rete escursionistica ideata e approvata da P.A.N.E. come proprio disegno pianificatorio e di attuazione (vd. fig. 4).

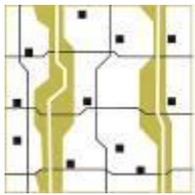


**Fig. 4** – In rosso continuo il tracciato di progetto della Tratta D Breve; rosso tratteggiato il tracciato della greenway; giallo tratteggiato la rete escursionistica ideata e prevista da P.A.N.E.

Per quanto riguarda il progetto della Greenway si osserva quanto segue.

Responsabile del procedimento: Dott. Agr. Anna Mazzoleni  
Referente per la pratica: Dott. Agr. Anna Mazzoleni

Per informazioni e contatti:  
Tel. 02.95335235 – Fax. 02.95019052  
[www.parcoagricolonordest.it](http://www.parcoagricolonordest.it)  
[info@parcoagricolonordest.it](mailto:info@parcoagricolonordest.it)



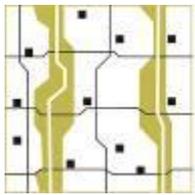
Comuni di:

Agrate Brianza, Aicurzio, Basiano, Bellusco, Bernareggio, Burago di Molgora, Busnago, Bussero, Caponago, Carnate, Carugate, Cavenago di Brianza, Gessate, Gorgonzola, Masate, Mezzago, Ornago, Pessano con Bornago, Roncello, Ronco Briantino, Sulbiate, Usmate Velate, Verderio, Vimercate

- **La Greenway dovrebbe valorizzare la rete escursionistica del Parco P.A.N.E. senza discostarsi dai tracciati principali e senza moltiplicare ulteriori itinerari. In quest'ottica non è chiaro come si rapporta il nuovo tracciato della Greenway alla rete escursionistica esistente e rispetto al tracciato d'insieme, non è chiaro quali sono i tratti prioritari oggetto delle future opere di compensazione ambientale.**
- Non è chiaro lo stato di manutenzione della Greenway e quali saranno effettivamente i tratti oggetto di intervento. Non è chiaro il peso economico dei tratti della Greenway di progetto (da riqualificare o da realizzare ex novo) rispetto al costo complessivo delle compensazioni ambientali con valenza prescrittiva.
- Lungo il percorso della Greenway (tratto WBS GW03 – GREENWAY Studio tipologico e nodi di dettaglio – Tavola 1), si trova un esemplare secolare di gelso bianco, non citato nella documentazione di progetto (*OPERE DI INSERIMENTO E COMPENSAZIONE AMBIENTALE; Relazione Specialistica, Ambiti Omogeni di Paesaggio 1 e 2; Sezione 4.8 PAESAGGIO Relazione*). Posto su terrazzo fluvio-glaciale del Diluviale antico e pertanto in posizione sopraelevata rispetto al circondario, l'esemplare citato di gelso bianco riveste un particolare significato paesaggistico oltre che storico; data la sua posizione è infatti visibile sia dalla Valle della Molgora posta ad est che dalla piana di Ruginello posta ad ovest. Su tale esemplare localmente noto come "Gelso di Ruginello", posto su terreno di proprietà privata, il Parco, ha realizzato interventi di recupero manutentivo e iniziative pubbliche di valorizzazione della memoria, legata alla civiltà contadina e alla gelsibachicoltura ampiamente diffusa nel territorio, rivolte a scolaresche e alla cittadinanza. Nel punto in cui si trova tale emergenza storico-paesaggistica e nei dintorni lungo il tracciato della Greenway sono previsti interventi a verde che, non contemplandone la presenza, rischiano di avere impatto negativo sulla sua permanenza o anche solo di snaturare la sua peculiarità paesaggistica. Parimenti gli impatti negativi possono essere sostanziali dalle mancate precauzioni nelle fasi di cantiere di realizzazione del tracciato ciclopedonale della Greenway.
- Considerato che il tracciato della pista ciclabile prevista nella Greenway risulta intersecare la strada di raccordo tra SP2 in Bellusco e tracciato autostradale della variante in oggetto, non risulta chiaro dalla documentazione fornita come avverrebbe il superamento in sicurezza di tale punto (tratto WBS GW22 – GREENWAY Studio tipologico e nodi di dettaglio – Tavola 2) da parte degli utenti della Greenway.
- Le fasce a mitigazione lungo le infrastrutture previste sono ridotte in taluni tratti, anche in rilevato, alla costituzione di 1-3 elementi lineari paralleli (filari, fasce arboreo-arbustive, siepi) della larghezza complessiva inferiore, offrendo un effetto di mitigazione praticamente scarso o nullo su componente paesaggistica e sulle emissioni di rumore (*OPERE DI INSERIMENTO E COMPENSAZIONE AMBIENTALE – Tavole di progetto*).

Relativamente ai documenti concernenti le *OPERE DI INSERIMENTO E COMPENSAZIONE AMBIENTALE: Relazione Specialistica, Allegato 1 Linee guida per la realizzazione e manutenzione delle opere a verde, Allegato 2 Tipologie di impianto delle consociazioni vegetali*, si rileva quanto segue.

- Le manutenzioni previste sono di durata troppo esigua (3 anni) per garantire la sopravvivenza e affermazione degli interventi proposti.



Comuni di:

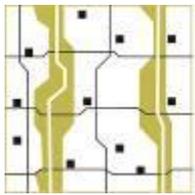
Agrate Brianza, Aicurzio, Basiano, Bellusco, Bernareggio, Burago di Molgora, Busnago, Bussero, Caponago, Carnate, Carugate, Cavenago di Brianza, Gessate, Gorgonzola, Masate, Mezzago, Ornago, Pessano con Bornago, Roncello, Ronco Briantino, Sulbiate, Usmate Velate, Verderio, Vimercate

- Non appare chiaro il nesso tra le analisi della vegetazione reale e formulazione di tipologie forestali di riferimento per mitigazioni a verde: la maggior parte delle tipologie proposte appaiono totalmente avulse dal contesto territoriale. Lo sono soprattutto Aceri Frassineti e Orno Ostrieti; anche le Alnete non sono consone alla conformazione morfologica di ambiti fluviali e di substrato della Valle della Molgora e non si prefigurano interventi di formazione di habitat palustri su substrato argilloso dove tale tipologia potrebbe trovare utilizzo. Parimenti la conformazione delle sponde della Molgora non è tale da contemplare la presenza di "Saliceti arbustivi di ripa". Poco sensata è anche la realizzazione di castagneti, se non in forma esemplare e su substrati ben specifici. Per contro non si menziona minimamente il Quercio Ulmeto come tipologia funzionale alla Valle della Molgora, e a varianti del Quercio-Carpinetto per le diverse tipologie di substrato presenti nelle aree interessate.
- Anche i miscugli proposti, riportano diverse specie di fatto avulse al contesto territoriale e alle tipologie prative naturali presenti nel P.A.N.E. (es. *Festuca ovina*, *Sulla coronaria*, *Festuca rubra commutata*, *Trifolium incarnatum*, *Centaurea jacea*, *Plantago media*, *Potentilla tabernaemontani*).
- Vengono utilizzate varietà coltivate e specie ornamentali esotiche (specialmente nelle "fasce arbustive ornamentali") anche in contesti naturalistici del Parco.
- Non viene detto praticamente nulla sulle certificazioni e sulle aree biogeografiche di origine del materiale vegetale da utilizzare, sia erbaceo che legnoso, che potrebbe pertanto costituire una forma di inquinamento genetico per le popolazioni delle specie autoctone già presenti spontaneamente.
- Per il materiale erbaceo non è contemplato l'utilizzo di fiorume autoctono.

*A seguito di quanto sopra osservato e argomentato  
SI CONCLUDE E SI RICHIEDE QUANTO SEGUE*

**Le infrastrutture previste nel progetto di variante "Tratta D" di cui in oggetto impattano gravemente sul territorio del Plis P.A.N.E. e questa proposta progettuale risulta nettamente più impattante rispetto alla versione precedente (attualmente approvata) a causa soprattutto di:** 1) sviluppo in direzione nord-sud quasi interamente a carico del territorio del Parco Agricolo Nord Est; 2) aggiunta delle due strade di raccordo con la SP2 e la tangenziale di Vimercate, previste tra i territori di Vimercate, Ornago e Bellusco; 3) previsione di tre corsie per senso di marcia anziché delle due originariamente previste; 4) minore presenza, rispetto alla versione originaria, di tratti in galleria o trincea.

La realizzazione di tale progetto infrastrutturale avviene per oltre i 2/3 a carico del territorio del Plis P.A.N.E. con impatti diretti e indiretti che riguardano il consumo di suolo, la frammentazione territoriale, gli habitat, la biodiversità, la connessione ecologica, il paesaggio, il comparto agricolo, la rete sentieristica e fruitiva. Risulta inoltre interferire con diversi interventi (materiali e immateriali) realizzati dal Plis P.A.N.E. nel corso degli anni passati, con fondi di finanziamento pubblici e privati, compromettendone di fatto gli obiettivi e vanificandone gli investimenti economici.



Comuni di:

Agrate Brianza, Aicurzio, Basiano, Bellusco, Bernareggio, Burago di Molgora, Busnago, Bussero, Caponago, Carnate, Carugate, Cavenago di Brianza, Gessate, Gorgonzola, Masate, Mezzago, Ornago, Pessano con Bornago, Roncello, Ronco Briantino, Sulbiate, Usmate Velate, Verderio, Vimercate

**L'effetto cumulativo di tutti i citati impatti risulta compromettente rispetto agli obiettivi istitutivi e operativi del P.A.N.E.**, Parco che costituisce un elemento strategico all'interno di un territorio già estremamente fragile e impattato dalle pressioni urbanizzative dell'hinterland milanese-brianzolo. Risulta inoltre **in contrasto con le previsioni pianificatorie e programmatiche provinciali, oltre che comunali** (ricade infatti interamente in aree agricole strategiche e ambito di rete verde provinciale)

A questo si aggiunge che il progetto **non risulta contenere un'analisi realistica degli impatti, né singola né cumulativa, e tantomeno propone quindi soluzioni di mitigazione e compensazione mirate e adeguate rispetto agli impatti generati.**

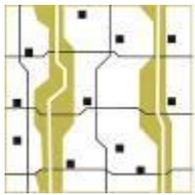
Come già riportato in premessa, **manca inoltre un'analisi costi-benefici che chiarisca l'impatto economico dell'infrastruttura, in relazione all'efficacia di mitigazioni-compensazioni e al peso dei costi "nascosti", quali quelli ambientali e sociali (consumo di suolo e pregiudizio delle funzioni agricole, ambientali, ecologiche e socio-economiche di Plis P.A.N.E.), che non vengono conteggiati.**

Riguardo alle opere di ripristino-mitigazione-compensazione si osserva inoltre che:

- Le 3 tipologie risultano spesso confuse e sovrapposte, sia spazialmente che nelle finalità e questa sovrapposizione e confusione comporta **scarsa chiarezza negli obiettivi degli interventi e nella quantificazione e allocazione delle risorse economiche destinate**;  
Inoltre si rileva una sovrastima riguardante il ripristino di terreno agricolo, che viene previsto anche in aree sovrapposte a sedime stradale A4 e dello svincolo A4-TEEM (vd. Fig. 2);
- Delle opere **compensative previste la maggior parte risultano "di indirizzo"** e non prescrittive: di fatto risultano quindi di **dubbia fattibilità**. Le opere compensative "prescrittive" risultano localizzate in soli cinque punti;
- Il tracciato di **Greenway** pare poco calato sulla realtà del territorio, **si sovrappone parzialmente alla rete escursionistica pianificata dal Parco** rispetto alla quale si pone come una sorta di doppiopiede di dubbia fattibilità e funzionalità strutturale, e quindi di ancor più dubbia efficacia compensativa;

Sulla base dell'analisi sopra riportata del progetto in oggetto e dei relativi impatti, il parere del Plis P.A.N.E. alla realizzazione dell'opera non può che essere **SFAVOREVOLE**.

Pertanto, in via principale, si chiede di desistere dalla realizzazione dell'opera, riprendendo in esame l'ipotesi di "Alternativa Zero" alla realizzazione della tratta D di Pedemontana (assenza di intervento) supportata dalla realizzazione del completamento dell'interconnessione tra la A51 Tangenziale est di Milano e l'Autostrada A4, per il quale è disponibile il progetto definitivo, depositato da CAL in Regione Lombardia il 5-01-2011. A tale proposito si evidenzia che questa alternativa viene scartata nello Studio di



Comuni di:

Agrate Brianza, Aicurzio, Basiano, Bellusco, Bernareggio, Burago di Molgora, Busnago, Bussero, Caponago, Carnate, Carugate, Cavenago di Brianza, Gessate, Gorgonzola, Masate, Mezzago, Ornago, Pessano con Bornago, Roncello, Ronco Briantino, Sulbiate, Usmate Velate, Verderio, Vimercate

Impatto Ambientale senza il supporto di una analisi costi-benefici che ne chiarirebbe l'enorme vantaggio in termini ambientali ed economici. Inoltre, come evidenziato nel parere tecnico elaborato da PIM (Centro Studi per la Programmazione Intecomunale dell'area Metropolitana) richiamato in premessa, tale **Alternativa Zero** viene riconfermata come valida ai fini trasportistici e tecnicamente praticabile.

In subordine, al fine di mitigare gli effetti negativi e pregiudizievoli dell'opera, si propone che le **infrastrutture di progetto vengano spostate al di fuori dei confini del Parco**, modificando completamente il tracciato planimetrico della infrastruttura.

In via ulteriormente subordinata, stante i pregiudizi a carico del territorio in esame si richiede **la realizzazione in galleria coperta (naturale o artificiale) senza trasformazione d'uso del suolo sovrastante, per almeno il 70% della lunghezza dei tratti che attraversano il territorio del Parco**. In particolare, per il tratto che attraversa il Bosco della Bruciata, si chiede che l'obiettivo progettuale sia volto a escludere totalmente gli impatti, anche nella fase di cantiere (quindi, se il tracciato non fosse spostabile, da realizzare in galleria naturale), riducendo al contempo l'estensione in larghezza della stessa infrastruttura. Sempre allo stesso livello di subordine, si richiede inoltre che:

- si **augmentino gli interventi compensativi di tipo prescrittivo**, individuando e approfondendo le proposte progettuali di P.A.N.E.;
- il **tracciato della Greenway sia ampliato e ridefinito** in modo da **ricalcare la rete escursionistica individuata e approvata da P.A.N.E.** come rete di Parco e che le opere di ricucitura e attraversamento dell'infrastruttura siano anch'esse ricalibrate su tale sviluppo della rete escursionistica interpodereale, potenziando maggiormente anche la connessione est-ovest, che risulta gravemente impattata dalla infrastruttura di progetto;
- siano adottate tecniche esecutive tali da **limitare la durata delle fasi di cantiere e garantire ripristini rapidi ed efficaci** in termini agricoli ed ecologici, prevedendo e attuando anche piani di monitoraggio e controllo della diffusione di specie invasive aliene (non solo in aree forestali ma anche agricole).
- si aumenti la previsione di **impegno economico per le manutenzioni** delle opere di ripristino, mitigazione, compensazione e della Greenway ad **almeno 7 anni** (contro i 3 previsti);
- si prevedano **meccanismi economici di sostegno costante e continuativo** (come pagamenti di servizi ecosistemici da finanziare, ad esempio, attraverso il riconoscimento di royalties collegate al pedaggio per l'utilizzo dell'infrastruttura) da riconoscere al P.A.N.E. per la prosecuzione di operazioni manutentive del territorio e delle politiche di ricucitura, conservazione e promozione dell'agricoltura locale in chiave di servizio ecosistemico.

IL DIRETTORE  
Anna Mazzoleni  
dottore agronomo  
FIRMATO DIGITALMENTE